ARCHIVIO STORICO

N. 296 — Mercoledì 2 ANNO XXXIII — 1899 TORINO Mercoledì 25 Ottobre — N. 296

LE ASSOCIAZIONI

In Torino al ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, . . Eritrea 48 25 4 50
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50

Supplementi, fogli ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 3ª pag. Centesimi 30 - in 1ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTI
ALLA *STAMPA*.

Col chiudersi della stagione estiva cessano anche gli abbonamenti straordinari, che a comodo dei villeggianti aveva istituito la *Stampa*.

I prezzi di abbonamento sono i seguenti per gli associati in Italia, Tripoli, Massaua e Colonia Eritrea:

un anno	L.	48	— col dono di libri per	L. 9 —
11 mesi	»	17 20	col dono di libri per	L. 8 50
10 mesi	»	16 20	col dono di libri per	L. 8 —
9 mesi	»	15 —	col dono di libri per	L. 7 50
8 mesi	»	13 40	col dono di libri per	L. 6 50
7 mesi	»	11 70	col dono di libri per	L. 6 50
6 mesi	»	10 —	col dono di libri per	L. 5 —
5 mesi	»	8 40	col dono di libri per	L. 4 —
4 mesi	»	6 70	col dono di libri per	L. 3 —
3 mesi	»	5 —	col dono di libri per	L. 2 50
2 mesi	»	3 50	senza doni	
1 mese	»	1 80	senza doni	
15 giorni	»	1 —	senza doni	

Prezzi per le Associazioni all'Estero.

Per l'estero non si fanno associazioni che per

un anno	a L.	37	con dono di libri per L. 9 —
6 mesi	a L.	20	con dono di libri per L. 5 —
3 mesi	a L.	10	con dono di libri per L. 2 50

L'INANITÀ
DEL SECONDO MINISTERO PELLOUX

Quando il Pelloux scorrettamente e imprudentemente, abbandonando la buona strada, si diede in braccio alla Destra, e subordinò le intimazioni consenti a disdire il suo passato e il suo programma e iniziò una politica regressiva e di compressione illiberale, noi abbiamo ammonito che avrebbe fatto opera vana e avrebbe nociuto a sè e al Paese.

La profezia era facile; ma non avremmo creduto che la profezia sarebbe stata così abbondantemente avverata.

Egli compose inescusabilmente il suo secondo Ministero con uomini complessivamente di valore e onesti. Cotesti uomini, messi in altre condizioni, più intonati coll'ambiente parlamentare e sovrattutto più illuminati e penetrati dei veri bisogni del Paese, avrebbero potuto certamente amministrar bene e con profitto di sè e dello Stato.

Sventuratamente mancò loro la sola essenziale per un uomo politico moderno, mancò, come suol dirsi, l'intuito della situazione.

Alcuni restarono al potere perchè protetti; altri vi andarono perchè comandati o imposti dal piccolo gruppo e dalla fazione del Centro; altri furono chiamati, pregati e sollecitati in mancanza di meglio. Nessuno ebbe la visione chiara del presente, la preparazione dell'avvenire, la risolutezza di un programma, il corredo di propositi netti e decisi.

Non ci pensavamo di chieder troppo al Pelloux che s'era mostrato così facile e tentennante, quasi diremmo così leggiero nella sua inspiegabile condotta.

Gli rimase al fianco l'on. Lacava, con immensa e non edificante sorpresa di quanti, giudicandolo alle apparenze, l'avevano creduto così devoto e affezionato al Giolitti, dal quale tutti sapevano gli era provenuto il recente portafoglio. L'on. Lacava passò per molto tempo per un gran furbo, un maestro di elezioni, un oculato fiutatore di situazioni, un destro macchinatore, un solerte lavoratore e coltivatore di deputati.

Vedendolo restare al potere e affrettare così violentemente l'impopolarità di una defezione o quasi l'odiosità di una fede tradita, qualcuno pensò o si illuse, prima di condannarlo, che avesse qualche grande idea da far prevalere, qualche cosa seria, già preparata da fare abocciare.

Ma proprio vero che nessuno è più corrivo a sbagliarla di quelli che si credono grandi furbi, e che anche la maestria nell'intrigo e nelle macchinazioni non giova nulla nelle difficoltà reali delle cose e contro la serietà dei problemi.

Il povero Lacava non è riescito in nulla, nè nel consigliare, nè nel preparare, nè nell'assecondare; ormai è svanita la sua fama di abilità e di furberia che risaliva ai tempi della sua questura di Napoli; ed è molto se non gli risorge sul capo la poco lusinghiera epigrafe dell'ambizioso cercatore di portafogli anche a costo di defezioni e abbandoni deplorevoli.

Poco restò del primo Ministero Pelloux; si rinnegò perfino il sentiero liberale nel quale quello almeno si era tenuto; e del secondo Gabinetto sono evidenti lo sfacelo, i pericoli, le inanità.

Fu tolto a pretesto di crisi la questione cinese, che non si voleva lasciar pregiudicare dal Parlamento; in realtà si mirò a volere i famigerati provvedimenti politici.

Ma di entrambe queste cose quale il risultato?

Il Parlamento con un voto solenne poteva magari condannare qualche uomo, ma salvava l'interesse nazionale e la dignità dell'Italia all'estero, e rimetteva sul buon cammino la barca governativa.

Invece per evitare questo voto, doveroso, giusto, non si salvò nemmeno un uomo, — Canevaro informi, — il Ministero compromise maggiormente l'interesse nazionale (e qui informino i milioni buttati nelle inutili dimostrazioni navali e le preoccupazioni suscitate in paese) e la dignità dell'Italia, peggio che compromessa, fu addirittura abbassata all'ultimo grado, dappoichè dopo tante bravate dovemmo rifar le viste e fingerci quel cavaliere che, sbattuto dal cavallo, si persuase di voler calare.

Restarono i provvedimenti politici.

Ma essi non furono potuti ottenere dal Parlamento, e per esser imposti, si è dovuto calpestare il patto fondamentale, lo Statuto giurato.

Anzi, per questi benedetti provvedimenti politici illegalmente imposti o illegalmente vigenti, si troncò la funzione più elevata del Parlamento, e cioè la discussione dei bilanci, e si provocò quello scandalo che fu l'ostruzionismo.

Oggi il Ministero è ridotto a cercare ogni mezzo, a tentare ogni trattativa per impedire il rinascere di esso; tutte le sue attività sono rivolte ad atterrare ciò che inizientemente ha eccitato.

Come se mille altre gravissime questioni economiche sono volte più importanti non s'imponessero o non tenessero il campo, esse invece debbono scomparire, sono poste in seconda linea, dietro al fantasma dell'ostruzionismo.

Più inane di così il secondo Ministero Pelloux non avrebbe potuto mostrarsi.

Consiglio di ministri.

La riapertura della Camera al 14 novembre.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,25:

L'odierno Consiglio di ministri si occupò di lavori parlamentari e di affari d'ordinaria amministrazione.

Si afferma che fissò la riapertura della Camera pel 14 novembre, perchè i Reali giungerebbero a Roma l'11.

Tutti i ministri erano presenti al Consiglio.

Biancheri e la presidenza della Camera.

Roma, 24, ore 21,30. — L'*Italia* dice che Biancheri dichiarò ai suoi amici, ad Acqui, che non gli fu mai offerta la presidenza della Camera, e che se gli faranno l'offerta l'accetterà solo nel caso che la Camera la eleggesse unanimemente, senza contrapporgli un altro candidato.

Dieci milioni di avanzo.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 22,20:

Il bilancio consuntivo per l'esercizio 1898-99 si chiude con un avanzo netto a beneficio del tesoro di dieci milioni. Questo risultato è tanto più notevole in quanto le spese ultrastraordinarie di dieci milioni per la guerra e la marina si sono dovute iscrivere nei maggiori stanziamenti per la marina mercantile. E' la prima volta che per un esercizio decorso non si è avuto alcun debito.

Per un deputato che cambia di gruppo politico.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,40:

L'*Italia* pubblica in testa del giornale quanto segue:

« L'on. Beduschi, deputato di Casalmaggiore, che fino a ieri era inscritto al gruppo repubblicano, ha creduto opportuno, durante le vacanze, di passare al gruppo radicale, come ha dimostrato colla sua adesione al discorso Sacchi.

« Questo passaggio risponde certamente ai moti della sua coscienza, ma di che noi non abbiamo niente a ridire; vorremmo però risolvere una volta per sempre un equivoco: che, cioè, l'esistenza dell'unione dei partiti popolari ci fosse per giustificare i mutamenti come quello di Beduschi; da parte nostra siamo disposti issimi, secondo le deliberazioni del recente Congresso di Lugano, ad appoggiare i candidati dei partiti affini, ma facciamo fino da ora le più ampie riserve per coloro i quali avranno creduto di cambiare di gruppo, come se si trattasse di un alloggio politico. »

Crispi e le sue Memorie.

Roma, 24, ore 17,20. — Gli amici di Crispi smentiscono che egli pensi di scrivere le sue Memorie intorno al periodo d'Africa durante il suo Ministero.

I progetti di Baccelli.
L'autonomia universitaria.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,15:

Baccelli ha in pronto i progetti sulla nomina e conferma di maestri, sopra i mutui di favore per gli edifici scolastici, sulla scuola popolare e sull'amministrazione scolastica e sull'estensione dell'obbligo dell'istruzione ai fanciulli ciechi e sordo-muti.

Baccelli inoltre ha ordinato la revisione dei regolamenti e dei programmi delle scuole normali ed elementari, con l'intendimento di semplificare l'organismo e renderlo meglio rispondente ai fini ed ai bisogni dell'educazione popolare.

Baccelli, al riaprirsi della Camera, chiederà che il disegno di legge sull'autonomia universitaria sia ripreso allo stato in cui si trovava alla chiusura della sessione.

Le chiamate degli aiutanti postali.
La Scuola magistrale di scherma.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21:

Il Ministero della guerra ha stabilito che siano accordate le dispense alle chiamate degli aiutanti postali.

Allo stesso Ministero della guerra si trova allo studio la questione del trasporto da Roma a Parma della Scuola magistrale di scherma militare. Tale provvedimento si collegherebbe al nuovo indirizzo che è stato dato alla Scuola centrale di fanteria.

Per una riforma della legge sanitaria.

Roma, 24, ore 21,10. — La Commissione nominata dall'attuale Congresso medico presieduto da Durante è stata oggi ricevuta da Pelloux, al quale espose la necessità della riforma della legge sanitaria.

Pelloux promise che si interesserà della questione.

Le ragioni di un maestro.

Roma, 24, ore 23. — Venne respinto il ricorso del maestro Bogni contro la deliberazione del Consiglio scolastico provinciale di Torino, che respingeva la sua istanza per ottenere dal Comune di Mongliano una somma annua a compimento dello stipendio e dell'aumento del decimo.

Per la difesa nazionale.

Roma, 24, ore 20,35. — Probabilmente il 30 corrente si radunerà la Commissione suprema per la difesa nazionale, sotto la presidenza del Principe di Napoli.

Una delegazione apostolica a Berlino.

Roma, 24, ore 22,10. — Si afferma che sono condotte a buon punto le trattative fra la Santa Sede e la Cancelleria dell'impero germanico per l'istituzione a Berlino di una delegazione apostolica per la Prussia.

Un nuovo giornale romano.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,35:

Questa sera è uscito il primo numero del *Corriere d'Italia*, di formato simpatico, su sei colonne. L'articolo-programma dice che il giornale, ritorna coi spera di vedere raccolti i migliori ingegni d'Italia, ha vita dal proposito nobile di cooperare al perfezionamento dell'educazione politica nazionale; dice ancora che sarà liberale, ma non nel ristretto significato parlamentare e giornalistico. Termina dicendo che occorre arrestare l'inesorabile decadenza delle istituzioni parlamentari, richiamandole alle loro pure origini.

Il rifiorire della lingua italiana all'estero.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,30:

Da un certo tempo si nota un risveglio nelle nostre scuole all'estero. Alla Consulta affluiscono le domande da varie Colonie per l'istituzione di nuove scuole, ma le ristrettezze del bilancio non hanno permesso che fossero accolte.

Frattanto si ha la notizia alla Consulta che l'Università di Toronto nel Canadà, ove una cattedra di lingua italiana è stata recentemente creata, conta ormai 250 inscritti. Il Ministero degli esteri ha assegnato a questa scuola quattro premi in medaglie, che sono stati aggraditi più che non lo sarebbe stato un sussidio in denaro, essendo questa Università ricchissima.

Parimenti il Governo rumeno ha fatto sapere che l'insegnamento della lingua italiana è stato inscritto nel programma didattico. Quello Stato ha richiesto al nostro Ministero i programmi dei libri, ed il Ministero ha risposto inviando tutto quanto venne richiesto, e assegnando anche per quelle scuole dei premi in libri e medaglie.

Per accordi avvenuti col principato di Candia è stata stabilita l'istituzione di cattedre di lingua italiana in quell'isola. Sono testè partiti dall'Italia un maestro e una maestra, incaricati dell'insegnamento del nostro idioma a la Canea, poichè il Governo dell'isola ha accettato le richieste del Governo italiano, ma ha dimandato in pari tempo che il Governo stesso provveda per gl'insegnanti, i libri e l'occorrente materiale scolastico.

Infine, fra le scuole che accennano ad un più vivace risveglio per l'anno entrante fra la primissime si notano quelle di Tunisi, ove probabilmente sarà necessario, per esuberanza di richieste, uno sdoppiamento di qualche classe.

Onorificenza.

Roma, 24, ore 16,20. — Venne conferita la medaglia d'oro dei benemeriti dell'istruzione rurale al torinese comm. Rava, capo-divisione del Ministero dell'istruzione.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 23,20:

L'*Italie* smentisce che Visconti-Venosta si rechi fra breve a Monza per conferire col Re.

*** Boselli è partito stasera per Torino.

*** Il Pontefice ha ricevuto oggi il cardinale Oreglia di Santo Stefano, decano del Sacro Collegio.

La permanenza dei Sovrani a Venezia.

Venezia, 24 (*Stefani*). — Stamane i Sovrani si recarono in gondola a visitare l'isola di San Lazzaro, sede dell'arcivescovo armeno.

Furono ricevuti da monsignor Giurikan.

Al ritorno girarono i canali della città, ovunque rispettosamente salutati dalla folla. Visitarono pure alcuni stabilimenti artistici.

Rientrarono in palazzo alle 12,15.

***

Ci telegrafano da Venezia, 24, ore 22,50:

Stamane i Sovrani visitarono gli stabilimenti della Compagnia Veneziana-Burano e di Besarel. All'esposizione delle cartoline fecero molti acquisti di cartoline originali.

Al banchetto a Corte di questa sera, di 20 coperti, erano esclusi i senatori e i deputati; esso termina ora con una riuscita serenata nel bacino di San Marco.

I Reali partono domattina alle 10,15 per Monza.

***

Venezia, 24 (*Stefani*). — Il Re acquistò all'Esposizione le seguenti opere: *Tosatura delle pecore* di Frank Bramley, *Calvario* di Italico Brass, *Tramonto triste* di Fragiacomo, *Ninfea* del Lauronti, *Primo passo di Goldoni* del Favretto, *La Corte dei polli* di Schramm, *La Stagno di Macaulay* di Stevenson, l'*Inverno* di Meulen, *l'Armonia della sera* di Bezzi, *Alla sera* di Bianco, *Primavera* bassorilievo di Cadorin, *Canalgrande* di Cirelli, *La Riconoscione e Foreggi* di Fattori, l'*Alcasa* di Giuli, *In montagna* di Nasi, *In chiesa* di Scherrebewski.

Il Re donò le prime cinque opere alla Galleria Veneziana d'Arte Moderna.

Decimo Congresso della Società Dante Alighieri

Messina, 24 (*Stefani*). — Nei magnifici locali della Camera di commercio, presenti il senatore Villari, il presidente della Società Dante Alighieri, il prefetto, rappresentante di Pelloux e Baccelli, il sindaco, il generale comandante la Divisione, il presidente della Deputazione provinciale, il provveditore degli studi, i deputati Picardi, Fulci, Pinchia, Wollemborg, altre Autorità, i componenti il Sotto-Comitato locale della Dante Alighieri, i delegati di altre città e numerosi soci, fra cui parecchie signore, si è inaugurato il X Congresso della Società Dante Alighieri.

Saranno presidente del Sotto-Comitato locale, dichiarò aperto il Congresso, e il sindaco Martino rivolse un saluto ai congressisti.

Fece indi un magistrale ed applauditissimo discorso inaugurale il senatore Villari.

Nel pomeriggio il Congresso ha cominciato i lavori.

Stasera vi sarà al teatro spettacolo in onore dei congressisti.

Intorno al processo per complotto.
L'asta del Lussemburgo.
La salute di Guérin.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 21,15:

Gli architetti del Lussemburgo hanno accertato che l'aula è bastantemente vasta, tenuto conto che una trentina di senatori non prenderanno parte al processo, e un'altra decina che costituiscono la Commissione d'istruttoria, siederà al banco dei ministri.

L'incartamento pel processo di complotto è stato trasmesso iersera al procuratore generale, il quale probabilmente manderà stasera le sue requisizioni scritte a Bérenger. Le requisizioni e l'incartamento rimarranno quindi per tre giorni a disposizione della Difesa, secondo la legge.

Sabato la Commissione si radunerà per la sentenza di non luogo a procedere, ovvero pel rinvio all'Alta Corte.

I medici hanno accertato che la salute di Guérin è discreta.

Galliffet non si dimette.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 15,35:

Una nota ufficiosa smentisce le voci delle dimissioni prossime di Galliffet e la sua nomina a governatore dell'Algeria. Questa notizia apparirà inverosimile a chi conosce il fermo carattere di Galliffet.

Sul materiale rotabile delle ferrovie francesi.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 21,20:

Bourrat, membro della Commissione del bilancio, incaricato della relazione sulle ferrovie dello Stato, chiese al ministro dei lavori pubblici che gli comunicasse l'elenco del materiale rotabile. Baudin rifiutò, allegando che il ministro Galliffet ritiene che la divulgazione del numero e della capacità delle locomotive e dei vagoni possa nuocere alla sicurezza nazionale.

Bourrat insiste e si propone di sollevare un incidente, dicendo che si vuole celare lo stato miserando di una gran parte del materiale rotabile.

La Legion d'Onore al tenente Meynier.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 21,15:

Loubet ha firmato il decreto che conferisce la croce di cavaliere della Legion d'Onore al tenente Meynier, che restò salvo per miracolo accanto al colonnello Klobb dagli attacchi di Voulet.

Sciopero alla Manifattura dei tabacchi di Bordeaux.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 21,20:

Ben 500 donne e 50 uomini addetti alla Manifattura dei tabacchi di Bordeaux si posero in isciopero. Se ne ignorano tuttavia esattamente le cause.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Attorno a Kimberley.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 24:

Si ha da Kimberley in data 20: Tutto bene. Nessun combattimento. I boeri distruggono la ferrovia a nord e sud della città e tagliarono il ponte di Modder River.

Notizie di Jule.
Nuova vittoria inglese.

Londra, 24 (*Stefani*). — *Camera dei Comuni* — Myndam annunzia che il generale Jule si accampò iersera a sedici miglia a sud di Dundee senza incontrare il nemico.

White sconfisse le truppe boere nell'Orange fra Ladysmith e Newcastle. Il congiungimento fra Jule e White è atteso stasera. Lo stato dei feriti inglesi è buono.

Seguita la mancanza di notizie.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 20,20:

Fino al momento in cui vi telegrafo mancano assolutamente notizie della colonna comandata dal generale Jule. Le notizie di questa colonna sono attese con viva ansietà; si teme, con qualche fondamento, che sia stata gravemente sconfitta dai boeri, i quali sarebbero vittoriosi nella lotta accanita contro questa colonna.

La guerra di questi ultimi giorni si è combattuta da tre colonne di boeri contro tre colonne inglesi. In due scontri gl'inglesi hanno avuto la vittoria, ma a quanto pare i boeri non avrebbero impegnata battaglia che per dare tempo alla terza colonna di annientare la colonna del generale Jule.

La guerra in ogni modo continua con molta vigoria: è assurda la notizia che da una parte o dall'altra si intenda chiedere la chiusura delle ostilità e iniziare trattative di pace. Nessun foglio raccoglie questa voce, che manca di ogni fondamento.

Non siamo che agli inizi della guerra e dai più prudenti si temono sorprese, specialmente quando i boeri, abbandonata l'offensiva, di fronte all'intero esercito inglese che si avanza, si ritirano nelle loro montagne a difendere i passi che menano a Pretoria.

L'interesse del pubblico per le notizie della guerra cresce straordinariamente. I giornali fanno parecchie edizioni.

Si teme che il Ministero della guerra non comunichi tutte le notizie che riceve dai generali inglesi.

Notizie di fonte russa della guerra.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 24, ore 20:

Lo *Peterburgskia Viedomosti* ricevono dalla Città del Capo un telegramma in linguaggio convenzionale in cui il corrispondente avverte che bisogna astenersi dal credere completamente ai continui trionfi delle armi inglesi. Che i boeri abbiano dovuto retrocedere per non esporsi inutilmente all'artiglieria nemica, molto superiore alla loro, è vero; ma non è vero ch'essi siano sbaragliati e scoraggiati. Essi seguitano ad occupare le più importanti posizioni strategiche e il loro morale è altissimo.

Ieri l'altro un Corpo di 2500 boeri scambiò circa 4000 inglesi, i quali dovettero ripiegare verso Glencoe, mentre i boeri si avanzarono su Dundee, che però aspetteranno ad attaccare fino all'arrivo (che a quest'ora dev'essere avvenuto) di un Corpo fresco da Doornberg.

Particolari della battaglia di Elandslaagte.

Telegrafano al *Daily Mail*, in data 22, da Ladysmith:

« La decisione di due battaglie ieri ai boeri, che avevano occupata e rotta la ferrovia ad Elandslaagte, tagliando così le comunicazioni fra Ladysmith e Dundee, giunse a sir G. White verso il mattino.

« Egli raccolse subito le sue truppe e 12 miglia lungo la strada di Newcastle. Avvicinandosi all'alba con 3000 uomini, alla linea ferroviaria gli inglesi videro i boeri retrocedere, apparentemente in scarso numero.

« I nostri arrestarono quattro prigionieri, che scambiarono i nostri soldati per boeri.

« Alle 10 gli inglesi ritornarono dalla ricognizione. Venerdì notte il generale White determinò l'avanzata su Elandslaagte per le prime ore del giorno, con l'ordine imperativo di far sloggiare i boeri dalle loro posizioni e di ristabilire le comunicazioni con Dundee; perciò le nostre forze ebbero per obbiettivo la linea ferroviaria. Si calcola che i boeri fossero circa 1200, tutti armati di fucili; i cannoni Maxim dovevano coprire la fronte in una ben scelta posizione alla base di un monte a pan di zucchero, poco a sud di Elandslaagte.

« Le posizioni dei boeri erano fortissime, difendendo un largo spazio da tutte le parti, e tenendosi una buona via per la ritirata. Il treno blindato con due rinforzi di fanteria, che si approssimò subito alle posizioni nemiche, fu bombardato dai boeri. La nostra artiglieria allora tirò sull'artiglieria nemica, facendo una serie di colpi brillanti, finchè la ridusse al silenzio, in modo che gli inglesi poterono approssimarsi maggiormente alle posizioni nemiche.

« Però i boeri si batterono con grande coraggio e arditezza e tornarono ai loro cannoni ad ogni istante, sparando *shrapnel* e palle di Maxim contro l'avanzata inglese.

« Alle quattro si determinò un tremendo duello fra le due artiglierie. Due cannoni boeri, splendidamente piazzati, combatterono ostinatamente per due ore e un quarto, mentre la cavalleria boera faceva ogni sforzo per venire a contatto con i nostri a destra e a sinistra.

« Intorno alle sei le nostre truppe con i cavalleggeri si avanzarono in massa sulle posizioni ed attaccarono il nemico alla baionetta. Gli inglesi fecero prodigi di valore.

« Per due volte furono al punto di cadere sotto la fucileria nemica, ma con uno sforzo ben regolato riuscirono finalmente a sbaragliare il nemico, che fuggì in tutte le direzioni. »

Impressioni di prigionieri boeri.

« Due dei boeri fatti prigionieri — telegrafa il corrispondente del *Daily Mail* — mi raccontò che se egli avesse saputo come trarre i soldati inglesi, ieri non sarebbe venuto. Un altro boero disse che egli combattè per una causa non giusta. Un altro manifestò la sua sorpresa pel tiro degli inglesi; egli era terribilmente abbattuto. Gli era stato detto di tirare contro gli uomini dalla giubba rossa e dal colletto bianco, e non ne vide alcuno, e fu sorpreso quando gli dissero che i soldati, contro i quali combattevano, erano inglesi.

« Fra i prigionieri della battaglia fatti dagli inglesi si trovano il colonnello tedesco Schiel e il maggiore Demellon di Johannesburg.

Pioggia dopo la battaglia.

« Una grande pioggia, la più copiosa che io abbia veduto, cadde subito dopo la battaglia, aggravando l'orrendità dello spettacolo che presentavano i morti ed i feriti. »

Nuovi tumulti alla Camera austriaca.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 24:

Camera dei deputati. — Si intraprende la discussione sulle dichiarazioni del Governo. Hoffmann Wellenhof, tedesco nazionale, e Pergelt, tedesco progressista, dichiarano di voler tenere verso il Governo un'attitudine riservata ed attendere i suoi atti per giudicare. Baernreither, deputato della grande proprietà fondiaria tedesca, approva la dichiarazione del Governo, e chiede delle garanzie per l'avvenire. Alla fine della seduta gli czechi provocarono un grande tumulto durante la lettura dell'interpellanza contro il guardasigilli, che diresse un'ordinanza segreta ai Tribunali di Moravia e di Boemia per stabilire i provvedimenti resi necessari dall'abolizione dell'ordinanza sulle lingue. Gli czechi lanciarono delle invettive contro il guardasigilli, coi gettarono delle pallottole di carta, mentre i tedeschi lo applaudirano. Il presidente levò la seduta fra il tumulto. La prossima seduta ha luogo domani.

Altri particolari sui disordini antisemiti in Moravia.

Ci telegrafano da Vienna, 24, ore 13,20:

Si telegrafano alla *Neue Freie Presse* particolari sugli eccessi antisemiti di Hilleschau. Già da domenica erano stati affissi manifesti eccitanti la popolazione contro gli ebrei; la plebe si radunò in piazza minacciosa, sempre ingrossando; all'imbrunire si riversò al quartiere degli ebrei; infranse le finestre, tirarono grosse pietre nelle abitazioni; infransero specchi, stoffe; il tempio israelitico è pure danneggiato; furono saccheggiati negozi, le merce gettata nelle strade ed in parte derubata.

Il locale degli spiriti Gratzer fu incendiato; la folla applaudì; la gendarmeria fu accolta da una fitta sassaiuola; due gendarmi trovandosi in pericolo fecero fuoco; due dimostranti sono morti; i feriti sono 20. Alla sera giunsero da Kreinitzer 70 soldati di fanteria, che ristabilirono la calma.

Le elezioni generali in Svizzera.

(Nostra corrispondenza).

Losanna, 23 ottobre.

Domenica prossima in tutta la Svizzera hanno luogo le elezioni per la rinnovazione dell'Assemblea federale.

Ogni tre anni il popolo è chiamato a questa funzione, che per nessun motivo può essere indotta prima o dopo la scadenza fissata dalla Costituzione.

Sono poche settimane che si è chiusa la vecchia legislatura, e fra otto giorni la nuova sarà pronta a cominciare i nuovi lavori, i quali si inizieranno con la nomina del Consiglio federale, cioè del Governo, fatta dalle due Camere riunite in assemblea. Il tutto, così ben regolato, procede senza scosse e senza nessuno dei tanti incidenti che caratterizzano altri paesi parlamentari. La Costituzione ha in ciò un merito relativo, perchè è sopratutto il carattere del paese che permette un giuoco così corretto e tranquillo della macchina parlamentare. L'abitudine alla vita politica è così antica, ha radici così profonde nelle tradizioni e nei costumi, che nessuno dei fenomeni che hanno gettato il discredito sulle istituzioni di paesi vicini si è ancora verificato qui.

Niente crisi ministeriali ad ogni momento. I ministri sono a vita, o quasi, cioè fino a che l'età od altre occupazioni consiglino loro di ritirarsi. Il posto non è molto invidiato. E' poco retribuito — dodicimila franchi all'anno — non rappresenta un grande potere, costringe a vivere a Berna, città poco allegra e dal clima rude. E' un mestiere che conviene soltanto a chi ha qualchecosa del proprio ed ha passione per la vita pubblica. Quest'anno si parla del ritiro di due consiglieri federali, i signori Lachenal e Ruffy, che non accetterebbero una nuova elezione. Il primo è un distinto avvocato di Ginevra che ha dovuto chiudere lo studio, che gli rendeva molto, per andar a fare il ministro a Berna. Il secondo sarebbe nominato direttore dell'Ufficio postale internazionale, una specie di sinecura ben retribuita. Sono due intelligenze e due valori, il cui ritiro lascierebbe un vero vuoto. Radicali entrambi — e framassoni — sarebbero sostituiti da due dello stesso partito e della stessa fede.

I radicali hanno la maggioranza e non intendono lasciarsela portar via. E' per questo che si oppongono con tutte le forze all'introduzione dello scrutinio proporzionale, che dovrebbe dare alle minoranze un numero di deputati più rispondente alla forza effettiva che esse hanno nel paese. E' una delle questioni che il popolo si prepara a risolvere col *referendum*. Che la riforma passi o no, non è possibile ancora oggi prevedere; ma in caso affermativo segnerà forse un notevole cambiamento nell'indirizzo di questo paese, oggi, grazie ai radicali, avviato più che mai sulla strada dell'accentramento, del protezionismo e del socialismo di Stato.

Le elezioni di domenica non muteranno la fisionomia dell'Assemblea federale e quindi, fuori che per gli svizzeri, non presentano un grande interesse. Ed anche gli elettori, mi pare la prendano con solenne indifferenza.

LE LEONEIDI

Novembre, al pari di settembre, ottobre e dicembre, è un mese di cervello minimo, che non contando nel mondo assolutamente nulla più degli altri, vuol parere da più, e s'affibbia un titolo che non gli compete. Ciò accade anche spesso fra gli uomini. Novembre è l'undecimo mese dell'anno, e vuol farsi credere il nono; sarebbe assai meglio che si chiamasse apertamente col nome che è il suo, od almeno quello che meglio gli si attaglia.

Mese delle cadute, vuol essere detto questo vantaggioso. Cadono le foglie, i capelli, e giù dal firmamento le stelle.

E' curioso, le foglie, chiome degli alberi, s'induranno prima di cadere, ed il regno vegetale muore sfoggiando tinte di cromo, di porpora e d'oro, quali quello del giorno che tramonta.

L'uomo, più modesto, s'accontenta dell'argento, e gli uomini scendono nella tomba col cranio pelato e lucido come una palla da bigliardo, od inargentato come un formaggio inglese. Nel profondo dei cieli i mondi si estinguono tinti di rosso, sangue o rubino. Le stelle cadenti che vengono a finire la loro celeste carriera nella nostra atmosfera, mostrano talvolta tinte verdastre, sanguignole, ma per la più sono bianco-gialle. Ed in novembre no cadono tante di stelle!

Si è in novembre che ritorna ogni anno, verso il 13 o 14, una pioggia famosa di stelle. Variabile per intensità, questa pioggia fu abbondantissima nel 1833, nel 1866; la sarà pure nel 1899? Con quale legittimità possiamo noi attenderla anche quest'anno!

L'avvenire, così poco lontano, risponderà alla prima domanda, come alla seconda risponde la teoria di Schiaparelli che connette l'apparizione delle stelle cadenti colle comete.

La pioggia di stelle in novembre 13-14 è detta delle Leonidi, perchè il punto dal quale esse sembrano dipartirsi, e che è chiamato radiante dagli astronomi, è situato nella costellazione del Leone. Essa è accompagnata nel suo percorso celeste da una piccola cometa, scoperta in Italia da un astronomo tedesco, Tempel, undici anni innanzi l'apparizione corrispondente del 1866.

Quando la cometa venne l'ultima volta nelle vicinanze del Sole, passò a circa quindici milioni di chilometri di distanza da noi. E' improbabile che in quest'anno ci si avvicini di più, anzi vi è qualche ragione per credere che esso abbia a mantenersi ancora più lontano dalla Terra. Malgrado ciò, un famoso profeta del tempo (Wetter Prophet) Rodolfo Falb ha annunziato che il 13 novembre 1899, fra le 2 e le 5 del mattino, non si sa di qual tempo, la Terra si urterà colla cometa di Tempel e n'andrà in frantumi. Falb aggiunse, con avvedutezza, che se quell'urto non avesse a succedere, noi assisteremo quella mattina ad una pioggia di stelle cadenti così fitta come non si vide mai.

Interpellato, ora sono parecchi anni, da un giornalista tedesco sulla probabilità dell'avverarsi della profezia di Falb, il nostro Schiaparelli rispose colla lettera seguente:

Milano, 31 dicembre 1893.

« Forse il signor Falb avrà qualche documento a me sconosciuto, sul quale avrà appoggiato la sua predizione: quello che è risulta è quanto segue.

« Per mezzo di diligenti calcoli stato determinato con molta accuratezza dagli astronomi la *forma* e la *posizione* della curva che la cometa del 1866 descrive nelle regioni più vicine al Sole, e quindi anche quella parte di essa curva che più si avvicina all'orbita della Terra. Se quindi si conoscesse esattamente anche il *tempo* in cui la cometa (che deve ritornare nel 1899) arriverà ad un dato punto della curva suddetta, sarebbe certamente possibile determinare se la cometa incontrerà la Terra, e dato che l'incontro avvenga, determinare con qualche approssimazione le circostanze di tale incontro.

« Ma il *tempo* in cui la cometa arriverà a un dato punto della sua orbita non si può *conoscere esattamente* in questo caso particolare: per la semplice ragione che non si conosce ancora esattamente la durata della sua rivoluzione intorno al Sole: si sa soltanto che tale durata è di trentatre anni ed alcuni mesi. L'incertezza resulta in questo caso ammonta a molti giorni, forse ad un mese intero. Io non vedo come il signor Falb abbia potuto superare questa difficoltà.

« Dato pure che l'orbita della cometa tocchi quella della Terra in un punto che chiameremo il *nodo*, è manifesto che i due corpi potranno urtarsi solo a patto di arrivare al nodo nel *medesimo momento*. Un solo giorno di ritardo da parte della cometa o della Terra basterà a far sì che i due astri non s'incontrino più. Ora, poichè non conosciamo esattamente l'epoca nella quale la cometa arriverà al nodo (e le incertezze importano, come si è detto, giorni o settimane), come è possibile affermare che i due corpi s'incontreranno nel 1899?

« Si può aspettare che in quell'anno la Terra s'immerga nella corrente meteorica che, come sappiamo, accompagna quella cometa. Questa corrente è realmente assai lunga e l'incontro può avvenire in un punto o in un altro di essa. La serie di corpuscoli che costituisce la cometa impiega molti mesi a passare pel nodo successivamente con tutte le sue parti; tale passaggio sembra durare molti mesi e anche più d'un anno. Arrivando dunque la Terra al nodo, è, se non certo, almeno probabile che essa incontri qualche punto della corrente medesima. Ma l'incontro della Terra con la cometa propriamente detta è tutt'altra questione. Se nell'anno 1899 la cometa sarà osservata con molta diligenza, gli astronomi potranno determinare con maggiore esattezza la durata della sua rivoluzione intorno al Sole. Durante le successive apparizioni della cometa si potrà calcolare questo tempo con precisione sempre crescente ed in seguito a ciò giungere a stabilire la possibilità di un incontro con la Terra. *Attualmente ciò non si può, a mio giudizio, almeno coi documenti che sono a mia conoscenza.*

Suo dev.mo: G. SCHIAPARELLI.

Anche l'astronomo Weiss di Vienna, e, recentemente, Forster di Berlino, espressero circa la profezia di Falb opinioni che concordano con quella manifestate nella lettera

te è trascritta, ritenendo assai poco probabile, se non improbabilissimo, l'incontro della Terra con la cometa di Tempel.

Più probabile, quasi certo, è il passaggio della Terra attraverso alla corrente meteorica che costituisce le Leonoidi, ed in una regione ricca di meteore, così che se il fenomeno avvenisse in una conveniente ora della notte, gli uomini potrebbero godere del magnifico spettacolo di una grandiosa pioggia di fuoco. Calcoli recenti lasciano credere che il detto passaggio possa avvenire nel mattino del 16 novembre, nel crepuscolo precedente il levar del Sole.

A questo proposito ecco che cosa scrisse pochi giorni or sono W. F. Denning, astronomo inglese dei più competenti su questo argomento:

« Bisogna convenire che queste deduzioni sono soggette a qualche incertezza. L'anno scorso, la venuta in ritardo delle meteore predette non fu per nulla corroborata dall'osservazione. Il massimo numero di meteore fu registrato nel mattino del 15 novembre, e ben poche meteore apparvero nel mattino successivo, benchè il calcolo lo avesse indicato come l'epoca del massimo. In presenza di queste dubbiezze non c'è altro a far che osservare il cielo nel mattino del 15, e se la brillante apparizione mancherà, ripetere l'ispezione il mattino del 16. »

In quelle due notti, la Luna, quasi piena, disturberà non poco l'osservazione, d'altronde in quella stagione il cielo è spesso coperto da nubi: ad ogni modo però è bene vegliare ed osservare. L'ispezione del cielo, che non è mai scompagnata da ammirazione, è sempre utile e piacevole.

Nei giorni 15 e 16 le Leonoidi sogliono apparire più numerose: ma il loro passaggio comincia il 7 e dura d'ordinario un paio di settimane; non dimentichino ciò gli osservatori volonterosi. La regione che più conviene tener d'occhio è quella che da nord passando per l'est va a sud: il punto radiante delle Leoncidi è, nelle notti indicate, in essa.

Per farci poi un'idea di una cometa e della sua natura, giova rammentare che Babinet chiamò questi astri *des petits riens visibles* e sir John Herschell li descrive quasi come *spirituali* nella loro struttura. Attraverso alle parti più dense di talune comete si scorsero, non di rado, piccole stelle, senza percettibile diminuzione del loro lume, fatto già avvertito da Seneca.

La tenuità estrema della materia delle comete è poi provata anche dal fatto che alcune di esse passarono molto vicino a taluni pianeti, senza per nulla perturbarne il corso. Il 30 giugno 1861 la Terra attraversò la nebulosità che formava la coda della splendida cometa di quell'anno, e gli uomini non se ne avvidero, e nulla, per quanto consta, fu notato di anormale nei movimenti celesti o terrestri, a meno che non si voglia riguardare come conseguenza di quell'incontro una debole luce gialla fosforescente che taluno credette di aver osservato.

Un inglese, Whiston, insegnò nella sua *Teoria della Terra* che il diluvio universale era stato prodotto dal passaggio di una cometa molto vicino alla Terra. Egli assegnò, nella sua fantasia, alla splendida cometa apparsa nel 1680, non solo nei passati tempi, l'odiosa parte di carnefice dei contemporanei di Noè per via umida, ma profetando ruine e stragi, anche quella di sterminatrice degli uomini per via ignea.

Una penna immaginosa, se mai ve ne fu, quella del celebre novelliere americano Edgardo Poë, ha delineato a fiammeggianti colori quale potrebbe essere uno scontro fra la Terra ed una cometa, nella conversazione fra Eros e Charmion. Poi fuga che la cometa consumi la Terra in un'immane conflagrazione, attenendosi al vaticinio biblico che la Terra sarà bruciata con tutto ciò che contiene. L'epoca delle fole e dei romanzi scientifici non è ancora chiusa.

E lei, gentil signorina Maria, che alla bruna Armanda confidava le paure che un telegramma astronomico, proveniente da un calcolo sbagliato, aveva destato nel suo animo, circa un probabile contatto della Terra colla cometa Giacobini, viva tranquilla e sogni lieti sogni. E l'anno venturo, leggiadra ed elegante, sotto il portico del chiostro antico, mi annunzierà forse che si sono realizzati; nessuna avversa stella vi si opporrà: gli astronomi, d'altronde, non lo permetterebbero.

OTTAVIO ZANOTTI-BIANCO.

Per la verifica degli stalloni.

Roma, 24, ore 17.5. — Il Ministero d'agricoltura nominò la Commissione per la verifica degli stalloni: essa è presieduta dal prof. Baldassarre, della Scuola Superiore di Portici. Gli stalloni presentati al Governo sono 93.

Il Congresso sociologico a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 24, ore 20,15:

Oggi seconda seduta del Congresso sociologico; il prof. Buylla dell'Università di Oviedo, svolse il tema: *La legislazione operaia in Ispagna*. Lessero poro Memerie l'avv. Laura, il prof. Negri-Medona, Kowalewschy e l'avvocato Corbaldi. Domani ultima seduta.

Sciopero in porto.

Ci telegrafano da Genova, 24, ore 20,15:

Stamane, in seguito alla mancanza di vagoni al Passo Nuovo, gli scaricatori di carbone, in numero di 400 circa, si misero in sciopero. Una Commissione si recò dal prefetto, che promise di interporsi per la soluzione della divergenza.

Un fiasco socialistico a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 24, ore 22,30:

Il Consiglio provinciale discusse la proposta del consigliere socialista Gualtierotti per un voto a favore dell'amnistia. Il Consiglio, con 39 voti contro 9, approvò l'ordine del giorno dell'on. Sonnino, di non entrare nel merito, passando su tutti gli ordini del giorno, ritenendo scorretto il pressare le prerogative sovrane.

Chiassate socialistiche al Consiglio comunale di Mantova per l'invio d'una rappresentanza a Torino.

Abbiamo da Mantova, 23:

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale assistevano 19 consiglieri dei partiti popolari e 19 moderati.

Ad un certo punto il consigliere socialista Bernaroli, dice che non ha potuto nell'ultima seduta svolgere alcune sue interrogazioni per la *fuga* della Giunta.

Non lo farà oggi perchè sa bene che, essendo la Giunta dimissionaria, non ci sono più responsabili, ma a nome del gruppo socialista del Consiglio dichiara che se avesse potuto parlare in precedenza avrebbe detto che la Giunta, inviando due rappresentanti di Mantova a Torino per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, non ha interpretato i sentimenti della cittadinanza, manifestatisi in senso democratico nelle ultime elezioni.

Egli è certo che se la proposta fosse stata portata in Consiglio sarebbe stata respinta.

Deplora l'atto arbitrario della Giunta anche perchè, in questo momento, « se la mera reazione imperversa, non è soltanto da Palazzo Bianchi che proviene, ma da più alto luogo. »

A questo punto i consiglieri monarchici si alzano protestando vivamente e fieramente, ed il conte Silvio Arrivabene grida rivolto all'oratore: « Lei non è italiano! » ed altre parole.

L'assessore Fontina, in piedi, agitando il campanello, vibratamente dice al Bernaroli:

— Non le permetto di continuare in questo tono e le tolgo la parola.

Ma il Bernaroli continua a gridare, coperto dagli urli di protesta dei consiglieri monarchici e dai clamori degli esaltati socialisti, e si sente ch'egli dice ripetutamente:

— Siamo antidinastici noi.

Il cav. Fontina, dopo avere redarguito l'oratore ed avere ripetuto che gli toglieva la parola, violando che il Bernaroli non taceva e che il baccano generale aumentava, dichiarò che si sarebbe coperto e avrebbe tolta la seduta.

E usci indignato dall'aula, seguito dalla Giunta e da tutti i consiglieri di parte monarchica, mentre il pubblico schiamazzava indecentemente, facendo ecc alle invettive dei consiglieri *popolari*.

Quattordici consiglieri di parte monarchica hanno presentato al S. di sindaco domanda di iscrivere nell'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale la proposta di un voto di plauso al sindaco, per avere inviato una rappresentanza di Mantova alle onoranze che Torino ha rese nel settembre scorso al gran re Vittorio Emanuele.

Un nuovo diplomatico austriaco.

Vienna, 24 *(Stefani)*. — La *Neue Freie Presse* dice che Welzerheimb desidera di essere nominato a qualche Ambasciata. Si parla anzitutto della sua nomina all'Ambasciata presso la Santa Sede, desiderando Revertera il suo collocamento a riposo per ragioni di età.

Si parla anche della sua nomina all'Ambasciata di Washington, qualora le delegazioni elevassero ad Ambasciata la Legazione di Washington.

Onorificenze spagnuole.

Madrid, 24 *(Stefani)*. — Il conte Tormanaz, governatore del Banco di Spagna, è nominato guardasigilli.

Lo stato d'assedio a Barcellona.

Madrid, 24 *(Stefani)*. — Un decreto sospende le guarentigie costituzionali nella provincia di Barcellona.

L'arcivescovo di Colonia.

Colonia, 24 *(Stefani)*. — Il vescovo di Paderborn, Simars, fu eletto arcivescovo di Colonia.

La peste a Santos.

Rio Janeiro, 24 *(Stefani)*. — Nessun nuovo caso di malattia sospetta a Santos. La relazione del dott. Chapot-Prevost sulla epidemia di Santos conclude trattarsi realmente di peste.

In mare.

Montevideo, 24 *(Stefani)*. — Il *Duchessa di Genova* è partito per Genova.

New Orleans, 24 *(Stefani)*. — È giunto il *Vincenzo Florio*.

La Navigazione Generale Italiana aumenta i noli.

Con una recente disposizione, da avere immediata applicazione, la Navigazione Generale Italiana avvisava che occorre, per le linee di *Alessandria, Marsiglia, Bombay e scali intermedii* e di *Amburgo*, fissare anticipatamente lo spazio in metri cubi, non garantendosi l'imbarco per le merci presentate negli ultimi giorni e per le quali non sia stato preventivamente fissato il posto.

Non saranno accettati per l'avvenire bauli d'imbarco e polizze per gli scali di dette linee se non sarà indicato esattamente peso e volume in metri cubi, rimanendo il caricatore responsabile, sia per la eventuale incertezza di questa indicazione, che per il posto impegnato e non usufruito.

Per le destinazioni poi di *Port-Said, Aden, Bombay, Singapore, Hong-Kong* i noli saranno *calcolati sul volume*, quando le merci stesse non raggiungessero i 400 chilogrammi per metro cubo.

Prima di tale disposizione i tessuti di cotone, filati ed altre merci non voluminose pagavano il nolo in base ai prezzi di *tonnellata di peso* e non di volume (metro cubo), ciò che accade oggi è praticato dalla *Peninsular Company*, la quale ha partenze dirette da Venezia per tali destinazioni.

Con una lettera 14 corr. la sullodata Navigazione Generale Italiana scrivava ai più importanti caricatori quanto segue:

« Siamo spiacenti doverri informare che, stante le gravi quarantene che continuano ad essere imposte contro le provenienze dall'*Egitto* e che arrecano alla nostra Compagnia dei danni rilevantissimi, abbiamo dovuto disporre che cominciando dalla partenza da Genova del 21 corrente e sino a nuovo avviso, i noli, sia di tariffa comune che speciali dai nostri porti per *Alessandria d'Egitto*, e la relativa cappa, vengano aumentati *del 25 0/0*. »

È proprio il caso d'augurarsi che le Compagnie di navigazione straniere stabiliscano, in partenza da Genova, servizi in concorrenza alla Compagnia di Navigazione Italiana sussidiata con denari dei contribuenti, giacchè il Governo lascia fare ciò che ad essa più talenta, a danno del nostro commercio.

La vita che si vive

Sarah Bernhardt perseguitata dalle tasse.

Tutto il mondo è paese e dovunque fioriscono le rose, crescono le spine e..... salta fuori l'agente delle tasse, il quale, se potesse arrampicarsi fino all'Olimpo, vorrebbe a render infelici gli dei con le sue cruche richieste.

Giorni fa Sarah Bernhardt ha dovuto ricorrere all'aiuto di un avvocato per essere sicura di partire da Vienna, diretta a Budapest, senza aver la molestia di un sequestro da parte dell'esattore. La sera precedente l'insigne artista recitava al Carl Theater, dove l'arte la trasportava certamente molto al disopra della prosa esattoriale, quando fu visitata dall'esattore, il quale, senza tanti cabalzeticci, le richiederà il pagamento di 318 fiorini, dei quali era tassata l'attrice come impresaria.

— Pagare subito, se no, subito sequestrare roba. — E siccome Sarah Bernhardt, che si credeva in un paese civile, voleva far qualche eccezione, l'esattore diede principio al sequestro. A buon punto intervenne il direttore del teatro, che, per evitare il sequestro agli effetti di vestiario dell'attrice, pagò la somma richiesta. Ma l'appetito viene mangiando, e l'esattore allora pretese di conoscere lo stipendio de gli altri artisti, che vennero tassati anch'essi per la durata del giro artistico in fiorini 123. Brave, per non irritare maggiormente i propri nervi, Sarah Bernhardt chiamò con sè un avvocato, affinchè questi si assumesse ogni ulteriore pagamento del sitibondo esattore, e questi la lasciò partire solo quando ebbe la formale promessa dell'avvocato che si sarebbe pagato fino l'ultimo *kreuzer*.

Ma appena fu a Budapest un altro esattore, quello magiaro, l'attendeva fra le quinte, pretendendo 715 fiorini. Anche qui il direttore del teatro budapestino, per evitare il sequestro, si assunse di pagare lui stesso la tassa; senonchè questo direttore venne a questione con i suoi soci, pretendendo che essi compartecipassero all'obbligo del pagamento, senza di che nemmeno lui avrebbe pagato un soldo. Ma gli altri non vollero udire questa campana e si rifiutarono. Ne nacque una grande disputa fra le quinte, mentre Sarah Bernhardt era sulla scena, frenando i suoi nervi per non tradire la sua parte.

Calato il sipario, l'attrice mandò per un avvocato, e questi consigliò un accomodamento. Metà della somma l'avrebbe pagata lei; l'altra metà gli altri interessati. Ma Sarah Bernhardt stese tanto di protesta. A spettacolo finito, per dimostrare che non la questione del denaro, ma quella del diritto e della regolarità lo stava a cuore, distribuì mance e regali al personale secondario del teatro in tale misura da sorpassare di gran lunga la tassa che le era stata chiesta dall'esattore.

***

Qualche pensiero disgiuntivo.

L'amore non è spesa che lo somiglia d'una contraddanza e il contatto di un valzer.

— Una donna che vede il suo peccato come vede la sua ombra si è di già ritirata verso la luce.

— Le donne hanno una segreta avversione per gli uomini che par esse han solo della stima.

— Le donne si abituano a tutti i veleni della vita, ma non alle ingiurie del tempo.

— Se tu non chiudi la porta all'amore, l'amore ti metterà alla porta.

***

Con le molle.

Letto nelle appendici d'un giornale:

« Robusto e ben costituito, Edgardo aveva i capigliature bruna, l'occhio chiaro, l'aspetto ossuto. Nulla poteva far supporre che avrebbe o ben presto morire in un naufragio in

***

La penultima.

La governante Codicelli, che non è più freschissima, domanda con molta smorfia al barone Puntolini:

— Che età mi date, padrino.

Una buona amica al suo vicino:

— Ecco, si rivolge a lui perchè lo sa avaro.

***

L'ultima.

Argomento logico.

Rosa. — È proprio vero, Anna, che il sei fidanzata col maggiore Garufari?

Anna. — Sì.

Rosa. — Ma tu sei molto più alta di lui.

Anna. — Questo non vuol dir niente: lui sta sempre a cavallo.

In per tutti.

Una nuova città sul mare nell'Argentina.

Abbiamo da Buenos Aires, 20 settembre:

Un passo destinato ad assumere in un avvenire assai prossimo grandi proporzioni di sviluppo è Miramar.

Questo esiste da qualche tempo e vive anche una vita abbastanza florida là nascosto, isolato dal mondo, tranquillo e quieto sulla spiaggia dell'Atlantico, a non molta distanza da Mar del Plata. Ma il bel paesetto dal poetico nome non è destinato a rimanere così nascosto senza comunicazioni ferroviarie che ne scemano il valore; i suoi abitanti si preoccupano del suo avvenire e lavorano attivamente per renderlo un centro di vita estiva e balneare in ispecie.

In una riunione di quegli abitanti, tenutasi il giorno 24 del corrente mese, per prendere gli opportuni accordi nel senso già espresso, venne approvato un progetto, nominandosi all'uopo una Commissione incaricata di condurlo a termine nel più breve tempo possibile, ponendosi in comunicazione con varie persone della capitale federale, che pure hanno interessi in Miramar.

Con questo progetto l'Argentina potrà contare una nuova cittadina sul mare, bella e comoda, ove potranno accorrere quanti vanno nell'estate fuggire le afe soffocanti della capitale e rifugiarsi in un punto qualsiasi della ridente spiaggia che va da Mar del Plata a Necochea.

Il progetto approvato esige:

1.o La fondazione di una Società con 200 mila pesi di capitale destinato a dare appoggio a quanti proprietari di alberghi o case di abitazione intendano migliorarle;

2.o La domanda al Governo della provincia di costruzione di un tronco di linea ferroviaria, che dalla via principale giunga a Miramar (18 km.);

3.o La vendita di terreni in piccoli lotti a condizioni vantaggiose di prezzo e larghezze nel limite del pagamento;

4.o Far conoscere Miramar nella capitale, ove è quasi sconosciuto, e ove dai più si ignora che conta già belle costruzioni, chiesa, scuole, uffici postali, telegrafici, ecc.

La Commissione di abitanti incaricata di condurre a termine il progetto si metterà immediatamente all'opera.

La fame nelle Indie.

L'Inghilterra, non ostante la potenza che manifesta sempre più nel mondo, ha nel suo grande passivo in questo momento nelle sue colonie i tre flagelli biblici, uno più terribile dell'altro, la peste, la fame e la guerra. *Libera nos Domine!*

La guerra nel Transvaal in questo lugubre tredici è forse il meno disastroso. Ben più gravi sono la peste e la fame; questa che rinnova i suoi attacchi ogni due anni, l'altra che non ha mai fatto una tregua da qualche lustro.

Il nuovo vicerè delle Indie, lord Curzon, ha dovuto scendere nell'alto suo ufficio organizzando un vasto sistema di soccorsi e di provvedimenti.

L'area infetta si stende su 100,000 miglia quadrate del territorio britannico, con 15 milioni di abitanti, e su 250,000 miglia quadrate di territorio indigeno, con altri 15 milioni di abitanti.

Sventuratamente questa superficie comprende i cinque sesti delle provincie centrali e del Penisola del sud-est, cioè le regioni che hanno terribilmente sofferto nell'ultima carestia e la cui popolazione, immiserita, estenuata, scoraggiata, è incapace fisicamente e moralmente di far fronte, dopo appena due anni, ad una nuova epidemia.

Quanto al Bengala ed ai tre quarti delle provincie del nord-est e dell'Uda con la Birmania, Madras e Misora, che sono i centri più densi di popolazione ed i più coltivati delle Indie, essi sono più praticamente al riparo, meno per quanto riguarda il ribasso del prezzo dei grani e del riso.

Il Governo fu oggi sforzo per combattere il flagello. Rivas, rappresentante il dipartimento dell'agricoltura e dei prodotti, dichiara che furono presi opportuni provvedimenti e che le provvigioni di cereali possano bastare fino al giugno del 1900, specie delle piogge, e che l'importazione del grano forestiero si faceva a Calcutta in tali condizioni da poter vendere i grani nel cuore del Hedjutagna a due soldi la libbra.

Ciò non ostante si paventa una carestia assai peggiore ancora di quelle che hanno imperversato dal 1868-69 a questa parte. Le popolazioni vittime delle crisi di due anni fa non sono in grado di resistere a nuove privazioni, a nuove sofferenze, e c'è luogo a temere fortemente che la peste e il tifo vengano ad aggiungersi alla fame, raddoppiando la mostruosa ecatombe.

È facile comprendere quanto debbano esercitare impensierite le Autorità inglesi. Esse tentano di rassicurarsi allermando che la carestia sarà meno grave dell'ultima, che le condizioni meteorologiche permettono di sperare in piogge tardive o precoci, tali da rendere fertile in qualche modo il suolo arido e secco, che le ferrovie ed i canali sono stesi come una rete di vene e di arterie, per le quali circola la vita, che il tesoro potrà far fronte alle spese straordinarie, ecc.; ma tutto ciò non tranquillizza affatto, e lord Curzon, mentre da un canto rincora le popolazioni e sprona efficacemente i suoi impiegati a star fermi al fuoco e lottare energicamente contro il flagello, questo si presenta pauroso, e in definitiva non sa egli stesso in quali condizioni potrà uscire da una simile campagna.

L'ostacolo maggiore che egli trova nell'esplicazione dei suoi piani di battaglia contro la fame sta nella immensa difficoltà, che rasenta l'impossibilità, di far affluire e far eseguire le misure di assistenza, di previdenza e di sollievo a quei principati che sono indipendenti o protetti, i quali non occupano meno di 250,000 miglia quadrate di territorio soggetto alla sovranità.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

21 ottobre. (Giustizia). — **Un delitto disgraziato.** — Ieri una squadra di soldati alessandrini portavasi in passeggiata a San Giuliano Nuovo. Al ritorno, verso le ore 17, uno della comitiva, il signor Giuseppe Rondelo, segretario della Società Cappella, in servizio presso Castelceriolo cadde in modo molto sfortunato la gamba sinistra.

Il poveretto, raccolto sopra un carro, fu trasportato alla propria abitazione in Alessandria, dove venne tosto visitato dal dott. Solito.

Il Capellino dovrà tenere il letto per un po' di tempo.

— **Un furioso rissa.** — Ieri sera, verso le ore 22,30, in via Alessandro III, fra non comprovinciali di giovinotti, composta dei nominati: Ferraris Carlo, d'anni 23, muratore; Bo Paolo, detto Rober, muratore; Rancello Giuseppe, d'anni 24, calderaio; Fagetta Paolo, di anni 19; Bernardi Italo, d'anni 20, falegname; Rinaldi Bernardino, d'anni 19, muratore, s'accese una rissa, che per lo stato in cui si trovavano gli animi, esaltati dalle covertite libazioni, si volse ben presto in una vera battaglia.

Posto mano ai coltelli, si menarono colpi all'impazzata e per opera dei due primi rimasero feriti, più o meno gravemente, Rancello, Bosso e Navarsi.

Sopraggiunte al rumore le guardie di pubblica sicurezza, riuscirono ad arrestare il Ferraris. Re si trova latitante.

— **Contro il dapsillo contto.** — L'altra sera, nel salone del Circolo socialista, ebbe luogo un'adunanza di Sodalizi operai e politici per una protesta contro il dapsillo contto.

Intervennero 20 Associazioni della città e sobborghi. Presiedeva il dottor Sallo.

In seguito alla relazione del socialista Turco e ad animata discussione, l'assemblea approvava unanime un ordine del giorno di protesta contro la ritata legge fiscale, vota per la liberazione di Battaglia ed inviava un plauso di incoraggiamento all'Estrema Sinistra della Camera pel sistema ostruzionistico.

BIELLA.

21 ottobre. — **La festa degli alberi nel Cossato.** — Ieri mattina gli alberi del liceo ginnasio e scuola tecnica, coi loro professori e coll'ispettore distrettuale cav. Facchinetti, col prof. Isolesi, col sindaco Vallino e coll'on. Sella, si recarono sul Orona, dove iniziarono l'impianto delle attorniate piantine di larici, abeti e pini in due regioni scelte dall'ispettore forestale.

Gli allievi piantarono oltre duecento piante fra larici ed abeti nella zona a 1300 m. e una cinquantina di *pinus Cembra* nella zona a 1500 m.

La festa fu sotto ogni rapporto riuscitissima. Perfi prima il prof. Zoldella, organizzatore della festa, diede attorno alle opportune date sui risultati l'ottimi nei rimboschimenti specialmente nei rapporti del benessere e dell'agricoltura.

Nel pomeriggio tenne una bella conferenza il professore di agricoltura Bonfanti, facendo ritorno la relazione fra le foreste e lo sviluppo dell'agricoltura e delle industrie.

Poi il prof. Barbero con la lettura della circolare ieccelli.

REATI E PENE

La sentenza pel furto alla Cancelleria del Tribunale di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 24, ore 22,25:

È finito oggi il processo pel furto alla Cancelleria del Tribunale. Vennero assolti i presunti autori Italo Rosellini, Giuseppe Massa e Salvatore Colangelo, nonchè i presunti cooperatori Emanuele Parma e Caterina Parma, tutti per non provata reità.

Venne condannato in contumacia, quale cooperatore, Angelo Cavo a sette anni di reclusione, tre anni di sorveglianza e all'interdizione perpetua. Venne assolta, per non provata ricettazione, Maria Scotti. Vennero condannati, per falso e ricettazione, Luigi Costa a cinque anni e quindici giorni ed accessori, e Camillo Giani ad un anno e quattro mesi. Fu condannato, per sola ricettazione, Gino Bellucci ad un anno; per solo falso, Carlo Lauro, Lorenzo Varese e Pietro Giuliani a sei mesi.

Il pozzo di San Patrizio.

(Tribunale Penale di Torino).

Don Pietro Pozzan, fondatore di un'Opera pia in Chieri, dal giudizio della sua città designato come uomo incapace di reggere e dirigere un istituto, sebbene si vantasi propositi d'imitare il don Bosco ed i grandi apostoli della carità, pensò di organizzare un Pozzo di San Patrizio in casa sua, con modesti oggetti a regali, per risanguare le esauste finanze dell'Opera pia.

Ma non pensò il reverendo che il..... benedetto fisco italiano non conosce nè carità nè beneficenza e non risparmia alcuno, perchè nulla sfugge ai suoi cent'occhi di Argo, e che, non pagando la tassa del 20 per cento stabilita e non chiedendo il permesso al prefetto, l'intraprenditore di lotterie, tombole ed altre operazioni aleatorie contravviene al regio decreto 21 novembre 1860.

Il Pozzo di San Patrizio di don Pozzan è contemplato nella lettera a di tale decreto, e siccome l'art. 8 parla tassativamente dicendo che pel contravventore la multa non può essere inferiore a L. 1000, nè superiore a L. 10,000, così, nonostante che il reverendo s'ostinasse nel volere persuadere non trattarsi questa volta di tombola e impresa aleatoria perchè, se pure su 500 biglietti quattrocento erano bianchi, ognuno però riceveva in ricompensa un'immagine santa, il Tribunale lo condannò al minimo della pena.

Due altri preti, don Franco Rata e don Giuseppe Girardi, che aiutarono l'intraprendente filantropo nella distribuzione dei biglietti, non poterono essere dimenticati da un decreto ben fatto, ed infatti l'art. 6 contempla anche l'opera loro di agenti secondari, con una ammenda di 300 lire di multa, che loro fu applicata dal Tribunale.

La pesca del Pozzo di San Patrizio non fu invero fortunata per i poveri reverendi.

Presidente: Ragazzi; Pubblico Ministero: avv. Villanis; difensori: avvocati Bersano e Bollati; cancelliere: Gatti.

Pipa feritrice.

(Corte d'Appello di Torino).

Giovanni Zolanetti, il 5 febbraio scorso, altercando con Peppe calore con la madre, al qu dato manegato le impose scherzosamente di tacere, recandosi l'indice al naso, con il solito gesto volgare. Ma, avendo in mano la pipa, nel rapido gesto gli sfuggì la vaschetta di quella, mentre il bocchino gli rimase tra le dita.

Il proiettile di mora..... modello colpì al volto la povera vecchina in sì male modo, che ne perdette un occhio.

L'involontario feritore di sua madre fu condannato dal Tribunale a L. 250 di multa, e la Corte d'Appello confermò nei suoi riguardi la sentenza.

Presidente: Martini; Pubblico Ministero: avv. cav. Frola; difensore: avv. Allasia; cancelliere: Tomari.

Il banchetto all'on. Giolitti a Busca.

Ci scrivono da Cuneo, 24:

Per comodità degli elettori del Collegio di Dronero appartenenti a questa città, alla Valle Quneina ed alla Valle Grana, la solerte Direzione delle Tramvie a vapore piemontesi ha stabilito per domenica prossima un treno speciale tramviario partente da Dronero alle 10 ed arrivante a Busca alle 12,3.

Di questo treno potranno pure prender posto coloro che intendono di partire dalla stazione tramviaria di Cuneo, partenza che venne fissata verso le 11.

Pel ritorno il treno speciale partirà verso le 19 con arrivo a Cuneo alle 20 ed a Dronero alle 21,4.

Un banchetto all'on. Galimberti.

Cuneo, 24 ottobre.

(Free) — Ad iniziativa di questo Circolo liberale commerciale si è costituito di questi giorni un comitato per offrire un pranzo all'on. Galimberti.

Il banchetto avrà luogo domenica, 5 prossimo novembre, alle ore 11,30, nel teatro Toselli, gentilmente concesso dal Municipio, dove l'onorevole deputato svolgerà le sue idee sulla presente situazione politica.

La sottoscrizione di L. 4 50 per ciascun commensale è aperta a tutto il 31 corrente.

Un malfattore che colloca radici infette di fillossera.

Ci telegrafano da Firenze, 22, ore 13,45:

Telegrafano da Lari che l'operaio Bianchi, addetto alla squadra fillosserica, ha scoperto un uomo che collocava radici infette di fillossera. L'arrestato confessò. Questo fatto desta impressione per le terribili conseguenze che potrebbe avere.

La triste sorte di due fratelli.

MONZA, 23. — Il vicino Comune di Agrate Brianza, questa notte, circa le ore 23, venne funestato da un orribile fatto di sangue.

Tre comitive di giovinotti si incontrarono all'osteria detta della *Campana* e si fusero in una sola.

Usciti cantando dall'osteria, passarono per un vicolo, quando, non si sa come, sorse un diverbio tra certo Giovanni Rivolta, di anni 27, falegname, di Agrate, e alcuni altri della compagnia.

Tutto sarebbe pacificato, allorchè il Rivolta colpiva, si suppone con uno scalpello da falegname, certo Bestetti Domenico, d'anni 26, contadino, pure di Agrate, ferendolo al cuore ed in altre parti del corpo. Il Bestetti rimaneva morto sul colpo.

Il fratello dell'ucciso, di nome Giovanni, che faceva parte esso pure della compagnia, rincorse il feritore e si ebbe da questi ferite piuttosto gravi.

Avvisati i carabinieri di Vimercate, si portò prontamente sul luogo il brigadiere Desai Pietro, che, dopo alcune indagini, procedeva all'arresto dell'assassino.

Sul luogo furono pure il comandante della Tenenza dei reali carabinieri, signor Barsarelli, il pretore di Vimercate ed il giudice istruttore del Tribunale.

Il Bestetti Giovanni fu congedato ultimamente ed apparteneva all'artiglieria da campagna.

Domani avrà luogo l'autopsia del cadavere.

Arti e Scienze

G. D'Annunzio, F. Pastonchi e gli artisti drammatici.

I lettori ricordano il profilo di G. D'Annunzio scritto da *Ferdinando Fenu* e pubblicato sul numero del 1° ottobre della *Stampa*; ricordano il malumore e le proteste sollevate nel campo artistico-drammatico per i giudizi attribuiti al D'Annunzio dal *Fenu* sugli attori comici; ricordano ancora la lettera del D'Annunzio pubblicata nel 2[illegible] ottobre, di questo giornale.

Parrà che con questa lettera del D'Annunzio dovesse essere soddisfatto l'amor proprio e acquetata la suscettività degli attori drammatici.

Ma ciò non fu, ed ecco insistono per avere altre spiegazioni dal signor *Fenu*, il quale, oggi manifestandosi nella persona del signor Pastonchi, ci diede questa lettera di risposta:

Torino, 24 ottobre 1899.

Illustre signor Direttore
del giornale La Stampa.

Se tutti coloro i quali scrissero intorno agli artisti e a D'Annunzio avessero ben letto e ben compreso la cosiddetta lettera pubblicata nel N. 15 ottobre della *Stampa*, non si attenderebbero da me altre parole.

Ma poichè è accaduto per alcuni il contrario, e si commenta da questi non favorevolmente il mio silenzio, io mi vedo costretto a rispondere che nulla ho da aggiungere in riguardo a ciò che sarebbe anche inutile il farlo.

Riferendo, in un profilo, le frasi ormai famose, io non le dicevo pronunciate in *intervista*, cioè con lo scopo di renderle pubbliche, perchè io non son uso a tal mestiere, e visitai D'Annunzio non come *intervistatore*, ma come letterato.

Ora quando Gabriele D'Annunzio dichiara di non riconoscere le sue parole *se non uscite dalla sua penna con la sua ruffa impronta*, e tutte le altre disconosce, io non ho sillaba da opporgli, e lascio altri giudice di un simile diritto ch'egli si riserba.

Posso unicamente aggiungere che non compresolo come la gente si ostini ad avvalorare parole che egli stesso svalora, dissipandone ogni effetto.

Le sarò grato, illustre signor Direttore, del pubblicare questa mia.

Suo FRANCESCO PASTONCHI.

Speriamo che dopo questo la vertenza sarà chiusa, per non degenerare in un inutile pettegolezzo a vantaggio di nessuno, a danno di tutti.

Serata Mariani. — Stasera, colla dodicesima replica della *Dama di chez Maxim*, ha luogo all'Alfieri la serata d'onore della signora Teresa Mariani.

Nuove opere italiane. — *Rosita* è il titolo di un'opera del maestro A. Garcia della Torre; il cui argomento venne da C. A. Bixiglini tolto da una novella di Salvatore di Giacomo. Verrà fra giorni data al Filodrammatico di Milano.

— Il giovane musicista Pasquale Larotella ha scritto un'opera intitolata *Iesa*, che verrà data nella stagione invernale al Piccinini di Bari.

La nuova opera «Le Maschere» di Mascagni. — *Le Maschere* di Mascagni avranno un prologo in prosa, nel quale figurerà l'impresario che verrà a spiegare la ragione per la quale si son riunesi sul teatro Pantalone, Arlecchino, Brighella, il Dottor Balanzon, ecc.

A Ernesto Novelli sono state rivolte insistenti preghiere perchè lo recita alla prima rappresentazione, che avrà luogo fra non molto a Milano.

Qualora Novelli fosse nella impossibilità di esaudire il desiderio di Mascagni, il prologo verrebbe detto da Ferruccio Benini.

Una nuova opera di Saint-Saëns. — La prova generale, a Parigi, della *Javotte*, la nuova musica di Saint-Saëns, ebbe un successo completo.

Trattasi di un balletto comico cui dà il pretesto un idillio villereccio. La tela è semplicissima. I genitori di Javotte si oppongono ai suoi amori, ma essendo la fanciulla riuscita vincitrice in un concorso di danza avanti alle Autorità, riportandone un premio in danaro, gli arcigni parenti consentono al suo matrimonio.

La musica è facile, chiara, elegante, notandovisi un motivo nella contraddanza che diviene il *leitmotiv* dell'ultima marcia accompagnata dai *violini*.

Avviso di concorso a premi universitari. — E' aperto un concorso al premio Torre, di L. 425 nette, che verrà assegnato a quello studente povero del quarto anno della Facoltà medica, che per gli esami sostenuti nei tre primi anni risultò il più distinto.

Il tempo utile per la presentazione della domanda al Ufficio della segreteria universitaria scade il 10 dicembre.

— E' aperto un concorso alla borsa Carlo Pesina, di L. 936 90, cui possono concorrere i laureati in medicina e chirurgia del 1898 e che furono, durante i loro studi universitari, allievi del Collegio delle provincie.

Il tempo utile per la presentazione della domanda scade il 31 dicembre.

Assegni liceali. — Gli assegni liceali da conferirsi nel corrente anno scolastico nella provincia di Torino ai giovani nati nel circondario di Pinerolo e di Susa sono in numero di quattro, ripartiti come segue:

Serata Mariani. — Stasera, colla dodicesima replica della *Dama di chez Maxim*, ha luogo all'Alfieri la serata d'onore della signora Teresa Mariani.

Nuove opere italiane. — *Rosita* è il titolo di un'opera del maestro A. Garcia della Torre; il cui argomento venne da C. A. Bixiglini tolto da una novella di Salvatore di Giacomo. Verrà fra giorni data al Filodrammatico di Milano.

— Il giovane musicista Pasquale Larotella ha scritto un'opera intitolata *Iesa*, che verrà data nella stagione invernale al Piccinini di Bari.

La nuova opera «Le Maschere» di Mascagni. — *Le Maschere* di Mascagni avranno un prologo in prosa, nel quale figurerà l'impresario che verrà a spiegare la ragione per la quale si son riunesi sul teatro Pantalone, Arlecchino, Brighella, il Dottor Balanzon, ecc.

A Ernesto Novelli sono state rivolte insistenti preghiere perchè lo recita alla prima rappresentazione, che avrà luogo fra non molto a Milano.

Qualora Novelli fosse nella impossibilità di esaudire il desiderio di Mascagni, il prologo verrebbe detto da Ferruccio Benini.

Una nuova opera di Saint-Saëns. — La prova generale, a Parigi, della *Javotte*, la nuova musica di Saint-Saëns, ebbe un successo completo.

Trattasi di un balletto comico cui dà il pretesto un idillio villereccio. La tela è semplicissima. I genitori di Javotte si oppongono ai suoi amori, ma essendo la fanciulla riuscita vincitrice in un concorso di danza avanti alle Autorità, riportandone un premio in danaro, gli arcigni parenti consentono al suo matrimonio.

La musica è facile, chiara, elegante, notandovisi un motivo nella contraddanza che diviene il *leitmotiv* dell'ultima marcia accompagnata dai *violini*.

Avviso di concorso a premi universitari. — E' aperto un concorso al premio Torre, di L. 425 nette, che verrà assegnato a quello studente povero del quarto anno della Facoltà medica, che per gli esami sostenuti nei tre primi anni risultò il più distinto.

Il tempo utile per la presentazione della domanda al Ufficio della segreteria universitaria scade il 10 dicembre

Circondario di Pinerolo: tre triennali di L. 450;
Circondario di Susa: una triennale di L. 450.

Gli aspiranti dovranno, per mezzo dei rispettivi capi di Istituto, inviare la domanda scritta su carta da bollo da cent. 50 alla Presidenza del Consiglio scolastico provinciale non più tardi del giorno 20 del p. v. novembre, corredandola dei prescritti documenti.

Per disposizione ministeriale può godere l'esonero anche chi è inscritto in un liceo pareggiato.

L'apertura dell'anno scolastico al R. Museo Industriale Italiano. — L'apertura del nuovo anno scolastico avrà luogo alle ore 15 del giorno 5 del prossimo novembre nell'aula maggiore del R. Museo Industriale Italiano.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dal dott. professore cav. Guido Grassi sul tema: « La trazione elettrica ».

« Le Nuove Serate Italiane ». — Sommario del N. 17:

L'Essenza dell'Arte (*Il Secolo XIX*). — Il Capolavoro (*L. Mirabilia*) — L'Internazionale di Venezia (*Gazz. Democratica*) — Concorso lirico: L'Anima de la notte, Notte primaverile, Notte nivale, Stelle cadenti, Il tenale (*Mercatti Adriano*); Luna di miele, I baci, Presso i parenti (*V. Cordaro da Montecumulo*); Lontananza (*P. Reposti*) — Per un capitombolo, romanzo (*Capinera*) — Il destino dei libri (*A. P. Stresa*) — Poemi della notte di Domenico Milelli (*A. Fusiani*) — Rassegna del critico — Concorso lirico — Dal portasigari — Giuochi.

CRONACA

Il telefono della " Stampa " porta il n. 1130

I nuovi accertamenti sui redditi di ricchezza mobile

Segnaliamo a spigolare dagli elenchi degli accertamenti di ricchezza mobile. Le lettere (c. p. b.) significano: *come nel precedente bimestre.*

Alberghi.

Agosta Costantino, « Albergo Sebastopoli », L. 1725 (c. p. b.) — Aymo Luigi, « Albergo d'Oriente », 1000 (id.) — Anna Battistina, « Albergo Croce Bianca », 1000 (id.) — Bagliani Andrea, « Albergo d'Inghilterra e Trombetta », 1800 (id.) — Balestrero e Saccaggi, « Albergo del Pozzo », 5500 (id.) — Balma Giovanni, « Albergo del Gallo », 3000 (id.) — Berra Delfina, « Albergo Buone Femine », 12,000 (id.) — Boccardi Giacomo, « Albergo Antico Sempio di Milano », 1800 (id.) — Borgo Avventino, « Albergo d'Europa », 12,000 (id.) — Camosso Pietro, « Albergo del Camoscio », 4200 (id.) — Canonico Giovanni, « Albergo del Gran Mogol », 6000 (id.) — Canonico Gaspare, « Albergo Fucina », 2400 (id.) — Cargnino Giuseppe, « Albergo al Vercelli », 4200 (id.) — Camossa Pietro, « Albergo Tre Merli », da 3600 a 9000 — Colombini Giacomo, « Albergo Centrale », 7000 (c. p. b.) — Cravetto Tommaso, « Albergo Gran Caffè », 5000 (id.) — Cravetto Bernardo, « Albergo Nazionale », 6500 (id.) — Davico Luigi, « Albergo Monte di Graglia », 3000 (id.) — Garrone e Galli, ditta, « Albergo Ristorante Cavour », 1500 (id.) — Giacobino Federico, « Albergo Persico Reale », 5000 (id.) — Giacobino e C., « Albergo Bogana Vecchia e Pensione Svizzera », 10,500 (id.) — Grossa Giovanni, « Albergo Castelvecchio », 2000 (id.) — Grisella Vincenzo, « Albergo Cavallo Grigio », 4400 (id.) — Grugnetti Achille, « Albergo della Zecca », da 2000 a 3500 — Hommenel Luigi, « Hotel Turin », 7000 (c. p. b.) — Lanza Tommaso, « Albergo del Mulatto », 3000 (id.) — Mansaldi Maurizio, « Albergo Prussia », 8000 (id.) — Marsano Luigi, « Albergo Tre Galline », 4000 (id.) — Molin, eredi, « Albergo del Campanile », 6000 (id.) — Mondino Antonio, « Albergo due Rose e Venezia », 5500 (id.) — Muse Federico, « Albergo Foro Frumentario », 2000 (id.) — Moglo Carlo, « Albergo Corona d'oro », 2200 (id.) — Moretti e Rossi, « Albergo Rosa d'Italia », 6500 (indeterminato) — Nicolini Giovanni, « Albergo Campo di Marte », 3000 (c. p. b.) — Perosino Vincenzo, « Albergo del Rebecchino », 4000 (id.) — Picena Giovanni, « Albergo dell'Unione », 2800 (id.) — Quaglia e Cattilino, « Albergo di Francia e Concordia », 5000 (id.) — Raddolo Alessandro, « Albergo Due Buoi Rossi », 2600 (id.) — Ricca e Perin, « Albergo del Moro », 2000 (id.) — Rossi Cesare, « Albergo Tre Galli », 4500 (id.) — Ramondetti Natale, « Albergo del Cavallo Rosso », 5100 (id.) — Savio Clara, « Albergo Firenze », 3000 (id.) — Savio Orazio, « Albergo Milano », 2500 (id.) — Serra Carlo, « Albergo Lupa Bianca », 3000 (id.) — Vela Pietro, « Albergo Cappel d'oro », 2200 (id.).

Trattorie e Ristoranti.

Adriani Ottavio, « Caffè ristorante Meridiana », L. 6000 (c. p. b.) — Al sonatti Maria, « Trattoria del Pastore », 1100 (id.) — Arbarello Cristina, « Trattoria Stella d'Oro », 4500 (id.) — Badellino Andrea, « Trattoria Cervo Reale », 800 (id.) — Bargetto Giovanni, « Trattoria Corona di Ferro », 1200 (id.) — Beltramo Andrea, « Trattoria Centaura », 1000 (id.) — Boggio Paolo, « Trattoria del Pastore », 2000 (id.) — Bolognino Michele, « Trattoria della Cucegana », 4000 (id.) — Bonavia Florenzo, « Trattoria del Gazometro », 700 (id.) — Bosino Francesco, « Trattoria Superga » (a Superga) 1200 (id.) — Bellea Tommaso, « Trattoria Tre Merli », 1200 (id.) — Bono Antonio, « Trattoria Antica Croce d'oro », 1800 (id.) — Brochetto Lorenzo, « Trattoria del Centro », 1800 (id.) — Broggi Angelo, « Trattoria dei Marmi », 1200 (id.) — Caretto Giovanni, « Ristorante della Posta, 3000 (id.) — Cargnino Giovanni, « Trattoria Aquila d'oro », 1100 (id.) — Caretto Luigi, « Ristorante del Sassambrino », 1200 (id.) — Carocio Angelo, « Trattoria Roma », 1000 (id.) — Carpanera Vittorio, « Trattoria del Genio », 1000 (id.) — Chiabotto Giovanni, « Trattoria Antico Scalo », 1000 (id.) — Giacobino Francesco, « Trattoria Masserano, 1000 (id.) — Gianotti Martino, « Pensione Gianotti », 1200 (id.) — Giretti Giuseppe, trattore, 8000 (id.) — Guerci Luigi, « Trattoria Falcone d'oro », 1100 (id.) — Guglielmino Giuseppe, « Trattoria di Canelli », 1200 (id.) — Lucilla Giovanni, « Albergo e trattoria del Castello di Pinerolo », 2400 (id.) — Molette Michele, « Trattoria di Scalore », 800 (id.) — Molin Augusto, trattore, 7500 (id.) — Molinari Francesco, « Ristorante Molinari », 4000 (id.) — Molinatti e Sarsotti, « Ristorante e Caffè Milano », 2500 (id.) — Morello Filippo, « Trattoria Porta di Savona », 1200 (id.) — Moretta Giuseppe, « Trattoria Scudo di Savoia », 800 (id.) — Muse Michele, « Trattoria Campidoglio », 800 (id.) — Naturale Carlo, « Ristorante del Sogno, Chalet Russo », 2000 (id.) — Nicolotti Alberghi, « Trattoria della Fontana », 2500 (id.) — Oggero Antonio, « Trattoria del Nord, già Perla », 1200 (id.) — Prina Luigi, « Trattoria Tre merli », 1800 (id.) — Raposo Giuseppe, « Trattoria dell'Angelino », 1500 (id.) — Ratti Giovanni, « Trattoria di Sassari », 2510 (id.) — Recalli Giacomo, « Trattoria del Commercio », 4000 (id.) — Riella Pietro, esercente il « Caffè ristorante Geria », 2200 (id.) — Rodda Clemente, « Trattoria Antica Verua », 2100 (id.) — Roncaroni Antonio, « Trattoria della Speranza », 1000 (id.) — Rossi, fratelli, « Trattoria Stella d'Italia », 2000 (id.) — Saccomi Teodoro, « Ristorante Caffè Stazione P. S. », 8000 (id.) — Sogno G. Batt., « Trattoria della Pace », 2700 (id.) — Tosi G. B., « Ristorante Lago Maggiore », 2100 (id.) — Venesio Alfredo, « Trattoria di Giaveria », 1800 (id.).

Errata-corrige. — Nell'elenco degli « Impiegati privati, pensionati e vitalizi » pubblicato nel N. 280, invece di: « Antonielli d'Oulx di Condigliole conte Alessandro, pensionato, L. 9000 », leggasi: « Antonielli d'Oulx di Condigliole Luigia d'Alessandro L. 9000; e Antonielli d'Oulx di Condigliole conte Alessandro, pensionato, L. 5000, »

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 24 ottobre

Temperat. estrema ai nord in gradi centesimali
Minima + 7,3 Massima + 16,5
Stato atmosferico — Ore 9: sereno poco nuvolo; ore 15: sereno; ore 21: sereno.
Acqua caduta mill. 0,0
(*Castello Medioevale - in riva al Pò*)
Temperatura massima del giorno 23: + 16,2
Id. minima della notte dal 23 al 24: + 4,8
(*Piazza Castello - nelle sinole al nord del Palazzo Madama*)
Temperatura massima del giorno 24: + 16,8
Id. minima della notte dal 25 al 26: + 6,2

26 ottobre — Il sole nasce alle ore 7, minuti 1; tramonta alle ore 17, minuti 24.

Giorno della luna 22: Ultimo quarto alle ore 16 minuti 40.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI ottobre (sera)

		23	24
Parigi 3 M — pel corrente	Fr.	21 50	21 75
» — per novembre	»	21 75	21 75
» — 3 mesi da novembre	»	22 10	22 —
» fiera — a 4 mesi pedini	»	22 50	22 40
Mercato calmo.			
Zucchero raffinati disp.	Fr.	27 —	27 —
» Pietroburgo	»	— —	103 25
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	27 87	27 75
» 3 mesi da marzo	»	28 37	28 37
Mercato scalmante.			

LIVERPOOL ottobre (sera)

		23	24
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani facile — Brasiliani, Egiziani e Surate calma. — Domanda per il mercato in generale moderata.			
Vendite della giornata	balle N.	10,000	7,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la consumazione	» »	8,500	6,500
Importazioni	» »	14,000	20,000

Americani a consegnare:

		B.	23 ott.	24 ott.
pel corrente		»	3 7/64	3 7/8
per ottobre-novembre		»	3 7/32	3 15/64
per dicembre-gennaio		»	3 7/8	3 15/64
per febbraio-marzo		»	3 15/64	3 15/16

Americani in rilasso di 1/32.

HAVRE ottobre (sera)

		23	24
Cotoni — Vendite	balle N.	2,500	1,200
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	11,000	25,000
Mercato sostenuto.			

MANCHESTER ottobre (sera)

		24
Cotoni filati e colori crudi.		
Mercato sostenuto.		

ANVERSA ottobre (sera)

		23	24
Frumento — Mercato fermo.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	21 25	21 50
» » a 3 mesi prossimi	»	22 —	22 50
Mercato fermo, prezzi in rialzo.			

BREMA ottobre (sera)

		23	24
Petrolio raffinato — Mercato fermo, prezzo in rialzo.			
» Disp. Rmk.		7 50	—
MAGDEBURGO ottobre (sera)		23	24
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.			
» Germania e disp. mollini		9 40	9 37
BAMBURGO ottobre (sera)		23	24
Frumenti — Importazioni settimanali		105,854	44,891
» — Vendite		1,000	—

Affari nulli.

MERCATO DI NEW-YORK

		B.	23	24
Cambio su Londra		»	4 83 3/4	4 83 7/8
» » Parigi		»	5 21 7/8	5 21 7/8
Petrolio raffinato white		»	9 1/8	9 1/8
» » » a Filadelfia		»	5 95	5 95
Cotone Middling		»	7 5/16	7 5/16
» » a Nuova Orleans		»	7 3/16	7 3/16
Entrate col. nella giorn. balle N.			51,000	44,000
Spedizioni per l'Inghilterra		»	— —	21,000
» pel Continente		»	30,000	13,000
Frumento rosso		D.	73 3/4	73 5/8
Grano turco		»	40 1/2	40 3/8
Farine extra		»	2 80	2 80
Noli cereali per Liverpool		»	4 1/4	4 1/4
Caffè — Mercato sostenuto.				
» — Rio fair disponibile		»	8 —	8 —
» — » good per corrente		»	6 85	6 90
Zucchero Mascavado N. 12		C.	3 13/16	3 13/16

Fallimenti.

Torino. — Con sentenza 22 corr. sul istanza creditori, venne dichiarato il fallimento della Ditta G. Genta e figlio corrente a Torino, via San Domenico. (Il cui nom. commerciale colla Ditta omonima di via Botero).

Giudice delegato Voglietti sost. Giuseppe a curatore provvisorio geometra Gaymonat Giov. Batt. Prima adunanza 7 novembre 1899, ore 10; chiusura verifica crediti il 28 stesso mese, ore 15, il termine per la presentazione di titoli e domande di credito scade il 22 novembre p. v.

Società.

Torino. — Con scrittura privata 14 corr. venne costituita fra i signori Achille, Alfano ed Edoardo fratelli Laurenti fu cav. Carlo, tutti domiciliati a Torino, Società in nome collettivo, sotto la ragione sociale Figli di Carlo Laurenti, con sede a Torino. La Società ebbe principio dal 15 corr. e finirà il 31 luglio 1908. Il capitale sociale, in proporzione di 1/3 cadun socio è di L. 120,000. Scopo della Società è la fabbricazione ed il rilegatio di lime, rasape, ecc.

— Con atto pubblico rogato Mayer in data 12 corr. venne risolta la Società in nome collettivo F. Stella e C. in liquidazione, con sede a Torino ed ognuno a Castelnuovo.

— Con atto pubblico 19 corr. Rogato Guglielmi venne risolta la Società in nome collettivo a partire dal 1° corrente costituita fra Rosero Giuseppe e Cuda Innocente il 1° marzo 1897, con lo scopo di decorare appartamenti, con sede a Torino, sotto la firma Rocco e Cuda successori Cua.

— Con scrittura privata 15 corr. il signor Emanuel Bernoulli fu Gustavo a partire dal 31 dicembre 1899 recede dalla Società in nome collettivo costituita fra esso Bernoulli e Guglielmo Cabibi di Giuseppe il 1 dicembre 1894, limitata consolidatario il socio Cabibi.

Torino. — *Mercato dei cereali 24 ottobre 1899.*
Mercato di pochi affari.
Prezzi per quintale:
Grani di Piemonte da lire 21 25 a 25 — Grani nazionali di altre provenienze da 23 50 a 24 50 — Grani esteri di forza da 22 25 a 23 25 — Granoni da 12 50 a 13 50 — Granoni giallognoli e pignoletti vecchi da 15 50 a 16 50 — Avena da 16 — a 19 50 — Avene superiori e grigie da 20 a 20 50 — Segale da 14 a 14 50 — Riso mercantile (1) da 27 a 31 — Riso Novarin da — a (2) — Farine marca 1, da 34 a 35 50 — Semole dure da 32 a 34 — Crusca di frumento da 13 25 a 13 75.
Avena, riso, fabina, semole e crusca fuori dazio.
(1) Nuovo raccolto — (2) Mancanti.

Ivrea. 23 ottobre. — Frumento al quint. 23 31 — Segala 15 20 — Meliga 14 15 — Pignoli 19 50 — Riso 25 40 — Avena 21 — Paiate al migl. 9 50 — Burro al chil. 3 25 — Uova alla dozz. 2 50 — Castagne verdi al miriagramma 2 25.

Fallimenti.

Torino. — Con sentenza 22 corr., sul istanza creditori, venne dichiarato il fallimento della Ditta G. Genta e figlio corrente a Torino, via San Domenico. (la cui nom. commerciale colla Ditta omonima di via Botero).

Un incidente tranviario che desta molto spavento. — Ieri sera, alle ore 22,30, sul corso Massimo d'Azeglio, presso la via Pallamaglio, il conduttore della tramvia elettrica N. 11, della Società Alta Italia, Sacco Antonio, d'anni 23, avendo dato il freno elettrico per evitare l'investimento di una sconosciuta il quale aveva attraversato il binario a pochi passi dal carrozzone in moto, produsse l'accensione dell'accumulatore.

Il manovratore, colto dal panico per quell'accensione, saltò a terra lasciando il carrozzone sempre in moto in balia di se stesso; ma il fattorino di ciò accortosi quasi subito, con lodevole prontezza salì la corrente e così dopo breve tratto il carrozzone si fermò senza alcuna conseguenza, tranne lo spavento provato dai passeggieri.

La vettura essendo rimasta incredibile venne rimorchiata allo stabilimento.

Ciclista incauto. — Ieri, alle ore 16, presso l'angolo delle vie Garibaldi e San Tommaso, il ragazzo Cavaglione Alessandro, d'anni 18, urtò con la bicicletta e fece cadere al suolo, cadendo però egli pure, la ragazzina Cantone Maria, d'anni 7.

Il velocipedista non si fece alcun male; essendosi accertato che il freno della sua macchina era inservibile, fu dichiarato in contravvenzione da due guardie municipali.

La piccina, che dall'investimento aveva riportato qualche contusione, venne medicata all'ufficio municipale d'igiene e dichiarata guaribile in pochi giorni.

Soccorso in tempo. — Ieri, nel pomeriggio, gl'inquilini della casa N. 10 di piazza Borgo Dora, non avendo visto da due giorni il fabbro pubblico Ilamella Andrea, d'anni 65, abitante da solo in una cameretta al 2° piano di detta casa, ne diedero avviso alle guardie municipali della Sezione locale ed alla Questura.

Recatisi sul luogo due guardie municipali ed una di P. S., trovarono il Ilamella steso boccone sul pavimento. Gli agenti, accortisi che il disgraziato era ancora in vita, si affrettarono a soccorrerlo; dopo di che venne trasportato dal personale dell'ufficio d'igiene al Cottolengo, ove venne ricoverato.

Un imbranato. — Nel pomeriggio di ieri un giovinastro quindicenne, certo Veglia Giovanni, artista disoccupato, si recò nel negozio del signor Berretta Carlo, in via Maria Vittoria, 28, col pretesto di comperare dei salami per poche centesimi; mentre però veniva servito, il ladroncello trovò modo di rubare un salame del valore di L. 1,25, e quindi si allontanò. Ma il negoziante, accortosi poco dopo del loro giocattolo, si pose alle calcagna del mariuolo, e, trovatolo nella via Principe Amedeo, lo fermò e lo consegnò ad una guardia municipale, che a sua volta lo consegnò alla Questura.

Attenti al bicchi! — Ieri mattina, poco dopo le 9, sul corso San Maurizio, presso l'angolo di via Barolo, la bimba Calosso Maria, di mesi 22, trastullandosi, andò a portarsi nel mezzo del binario della tramvia proprio nel momento in cui stava per passare un carrozzone.

Sebbene il manovratore Costa Battista abbia fatto del suo meglio per fermare il carrozzone, questi però urtò la piccina facendola cadere al suolo; dal salvagente venne, per sua buona fortuna, spinta fuori del binario.

Una guardia civica ch'era sullo stesso carrozzone salì a terra, e, raccolta la piccina, la consegnò alla madre accorsa alle grida degli astanti.

Portata in casa, venne visitata dallo studente in medicina signor Garassino Vincenzo, il quale non le riscontrò fortunatamente male alcuno.

I ragazzi sbadati. — Il ragazzo Foravelli Giulio, d'anni 8, abitante in via Principe Amedeo, N. 46, uscendo di corsa da sotto i portici della casa N. 51 di via Po, andò sbadatamente ad urtare contro la vettura privata a due cavalli del signor Luigi Martinola, che lì transitava, e, caduto al suolo, si ruppe un braccio.

Il ragazzino Taraglio Luigi, visto il ragazzo a rialzarsi, pensando scherzare la sua strada, ma, giunto in piazza Vittorio Emanuele I, venne fermato e fatto ritornare sul luogo dell'accaduto da un vecchio pedotta che l'aveva inseguito sin là.

Il ragazzo venne soccorso dagli astanti e condotto alla vicina farmacia Operti, ove il sig. Eco gli riscontrò e medicò una lieve contusione ad un piede; dopo di che lo sbadato ragazzo venne da una guardia municipale accompagnato a casa.

Roba trovata o consegnata alle guardie municipali:

Una polizza di pegno; un soccorchino; un biglietto di grosso taglio.

Valigia del pubblico. — Riceviamo:

Per una vigorosa di tabacchi. — I sottoscritti abitanti nella casa compresa fra piazza Statuto, corso Principe Oddone, piazza San Martino, via Cernaia e corso Palestro, popolata da circa ventimila persone con due stazioni ferroviarie, quella di Porta Susa e di Rivoli, oltre a tre capolinea di tramvie nella piazza Statuto, si trovano da più anni privi di una rivendita di sale e tabacchi.

Giriamo la giusta lagnanza all'Intendenza di finanza.

(Seguono le firme di circa 200 interessati.)

STATO CIVILE. — Torino, 24 ottobre 1899.
NASCITE: 19, cioè maschi 10, femmine 9.
MATRIMONI: Buffa Giovanni con Franco Maria — Belcha Cesare con Marchetto Domenica — Martore Giuseppe con Cibrario Matilde — Corrado Onorato con Tamarisi Margherita.
MORTI: Turletti comm. Vincenzo, d'anni 69, di Savigliano, quartier mastro d'armata a riposo, via Venti Settembre, 25.
Boccomini Guglielmina (ved.) nata Carattini, id. 78, di Piacenza, agiata, via Barotti, 6.
Molino Antonio, id. 56, di San Damiano d'Asti, carrettiere, stradale Piazza, 51.
Pariolo Andrea, id. 21, di Pinasca, vetraio, via San Rocchetto, 9.
Marchisio Angela (ved.) n. Filippello, id. 70, di Castelnuova d'Asti, ortolana.
Banchi Maddalena (ved.) n. Bellezza-Fontana, id. 90, di Cossolo Torinese, contadina.
Delbosco Paolo, id. 76, di Villanova d'Asti, contadino.
Minetti Angela, id. 77, di Trisobbio, casalinga.
Decarolì Maria (ved.) n. Marchiora, id. 81, di Pisa.
Ferrero Giovanni, id. 43, di Narzole, contadino.
Sanavino Agostino, id. 46, di Fossano, calzolaio.
Scavia Giovanni, id. 80, di Alessandria, sarto.
Tettoni cav. Carlo, id. 70, di Novara, colonn. a riposo.
Diberti Felice, id. 39, di Veruone, bracciante.
Perrigotti Francesco, id. 41, di Montabone, mugnaio.
Malandrino Margherita, id. 26, di Val della Torre.
Merlino Giuseppe, id. 70, di Sordevolo, agiato.
Più 4 minori d'anni 9.
Totale compilessivo 21, di cui 8 domiciliati 8, negli ospedali 10; non residenti in questo Comune 5.

NECROLOGIO.

Il dolorosissimo fatto che colpì la sventurata famiglia del cav. **Zanaroli** ebbe stamane il suo epilogo triste e commovente. Dalle Maddalene presso Fossano, dove villeggiavano e dove si era spento, il loro carissimo **Carlo** era stato portato alla dimora di Torino nel cosso Oporto, e stamane doveva essere accompagnato al sepolcreto di famiglia.

Ma l'accompagnamento fu una dimostrazione straordinaria di compianto e di condoglianza. Seguirono il feretro una sessantina di splendide corone di fiori, fra cui una colossale e magnifica, tutta di archidee e di mughetti dei desolati genitori. Eppoi quanto di eletto hanno il commercio, le industrie e la Banca in Torino venivano appresso al feretro del giovane così immaturamente rapito: a seguirano operai con bandiere, a schiere di bambini, e amici e conoscenti numerosissimi, talchè fu un corteo dei più affollati e commoventi che si siano visti.

Possa almeno la dimostrazione affettuosa alleviare il dolore dei poveri genitori orbati dell'unico loro figlio in così giovane età! Noi uniamo le nostre sincere condoglianze.

Una curiosa causa tra cardinale e canonici.

Abbiamo da Roma, 24:

Questa prima davanti alla Congregazione del Concilio verrà discussa una curiosa causa, intentata dai chierici beneficiati del Capitolo di Santa Maria di via Lata in Roma, al cardinale Luigi Macchi, titolare della Diaconia di detta chiesa.

Il fatto che ha dato origine a tale piccante pettegolezzo è il seguente:

Un beneficiato di Santa Maria in via Lata aveva ceduto legalmente ad un suo estraneo creditore una parte del suo mensile.

Il camerlengo dei beneficiati, don Romolo Del Duca, essendosi rifiutato di pagare, venne dal cessionario trascinato in Tribunale, e la contesa giudiziaria, dopo una lunga trafila di tutti i gradi d'Appello, ebbe il suo esito in Cassazione, con la condanna del Del Duca al pagamento di L. 2500.

Il camerlengo non si sgomentò per tale contrario risultato, e pagò la detta somma, prelevandola dalla cassa del Capitolo.

I *beneficiati*, risaputa la cosa, andarono su tutte le furie e ricorsero al cardinale Macchi, il quale, per calmarli, nominò una Commissione di tre canonici, con l'incarico di riferire alla Congregazione del Concilio, per la decisione della controversia.

La Congregazione, auspice il cardinale Di Pietro, e non estranee le solite intromettenti influenze, emise il proprio responso, secondo il quale le 2500 lire dovevano essere pagate dalla cassa comune del Capitolo.

Da qui il motivo del conflitto, che ha generato l'odierna causa.

I *beneficiati*, avendo trovato il detto giudizio ingiusto, nominarono alla loro volta tre colleghi perchè studiassero la faccenda; ed ora, dietro unanime parere di questi, venne deciso di fare causa al cardinale Macchi, davanti alla Congregazione del Concilio, chiamandolo responsabile della prelevazione delle 2500 lire dalla loro cassa.

ULTIME NOTIZIE

Si hanno notizie della colonna del gen. Jule.

Una grande battaglia imminente.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 8,10:

I giornali pubblicano stamane particolari giunti ieri sera a Londra circa la colonna comandata dal generale Jule, che si credeva dispersa in seguito a fieri attacchi dei boeri.

Il generale White telegrafa da Ladysmith che inviò una colonna incontro a Jule, che ripiegò sul fiume Sundays. La colonna incontrò i boeri, che aprirono il fuoco con un solo cannone, che fu tosto ridotto al silenzio. White si limitò ad impedire che i boeri dessero battaglia a Jule.

Secondo il *Daily Mail* il generale Jule sarebbe riuscito ieri sera a congiungersi col grosso della colonna White, e non solo colla colonna mandata in suo soccorso. White era stato richiesto d'aiuto da Jule, il quale era persuaso di non potere con successo far fronte ai boeri che lo incitavano a battaglia.

Una piccola colonna di boeri, informata dell'avanzarsi di White in soccorso di Jule, tentò di ritardarne la marcia con scaramucce; ma, attaccata dagli inglesi, la colonna boera si ritirò, lasciando libera la strada al generale Jule per congiungersi con White.

Un'altra colonna tentò attaccare Jule mentre si ritirava, ma il generale inglese scoprì abilmente respingerla senza accettare una battaglia, il cui esito, date le posizioni e le forze boere, sarebbe stata certamente sfavorevole agli inglesi.

Ora gli inglesi, dopo il congiungimento delle due divisioni White e Jule, e dopo i successi della campagna, lasciarono la difensiva e pronderanno vigorosamente l'offensiva. Prima movranno unite ad attaccare il Corpo d'armata dell'Orange, quindi attenderanno, in buona posizione, la grossa colonna boera comandata dal generalissimo Jubert, che si avanza rapidamente.

Domenica questa colonna bombardò Dundee, ed ora una parte di essa occupa Glencoe. Perciò l'urto del grosso delle truppe inglesi col grosso delle truppe boere deve essere vicino: nei circoli militari si reputa imminente una fiera, decisiva battaglia.

Sulla frontiera Ovest il *Daily Telegraph* ha da Deaar in data 23 ottobre: « Cronje, respinto a Mafeking, si avanza su Kimberley. »

Si assicura che l'Ufficio coloniale ricevette un dispaccio annunciante che Stejin emanò un proclama col quale si annette una parte della Colonia del Capo a nord del fiume Vaal.

Commenti alla nomina del sottosegretario alla pubblica istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 0,40:

Fra i decreti spediti stamane alla firma reale vi ha quello che nomina Manna sottosegretario all'istruzione pubblica. La nomina dell'onorevole Manna è approvata dai ministeriali e criticata dagli oppositori, i quali osservano che egli combattè, assieme all'on. Gallo, con un notevole discorso, la riforma universitaria, la quale riforma Baccelli dichiarò che manterrà come cardine del suo programma. Manna è attesa stamane.

Gennaro Manna siedè alla Camera dal 1865, — legislature 10ª e 20ª, — rappresentante del Collegio di Aquila, dove vinse la prima volta contro il principe Maffeo Sciarra.

Egli nacque ad Aquila il 22 aprile 1861, e, laureatosi in legge, salì presto in fama d'esimio giureconsulto.

Da qualche anno è libero docente di istituzioni di diritto romano nell'Università di Roma. E' uno dei più assidui a Montecitorio ed ha sempre appoggiato l'attuale Gabinetto.

Il Congresso medico interno.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 10,15:

La inaugurazione del Congresso medico interno fu compiuta con solennità. L'Università ed il salone della Biblioteca furono addobbati con bandiere. Baccelli, sedendo alla presidenza fra Sonino e Queirolo, Maragliano e Locatelli, pronunciò un forbito, applaudito discorso, in cui sostenne la supremazia della clinica sulle scienze sperimentali.

L'aula era gremita di dottori. Notai i professori Silva, Colla e Rivarolo.

Intorno al complotto.

Le requisitorie sono finite — Ancora le rivoltellate di Guérin — Nell'Ordine degli avvocati.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 9,10:

Bernard ha rimesso ieri sera a Bérenger le requisitorie scritte. Si crede che la prima seduta dell'Alta Corte si possa tenere il sei novembre.

Allo scopo di impedire che qualche contumace costituendosi costringa a ripendere l'istruttoria, la Commissione ha deciso di disgiungere il loro processo.

— Gastine Renette dichiara che il proiettile trovato in via Chabrol somiglia alle munizioni trovate nel « Grande Occidente », ma la graffiatura sulla murraglia è alta tre metri e settanta dal suolo. Guérin avrebbe quindi mirato malissimo.

— Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati ha deciso di rinviare a dopo il processo la discussione della querela data da Bérenger contro Rofinatobel e quella dei difensori contro Bérenger per le numerose perquisizioni fattesi a Maraglia.

La guerra franco-prussiana.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 8,45:

Urbano Gohier, redattore dell'*Aurore*, sarà novamente processato dinanzi alla Corte d'Assise per oltraggi all'esercito. Perreux, gerente dell'*Aurore*, è comparso nel processo. Il giudice Loviche venne incaricato dell'istruttoria.

Gohier osserva nell'*Aurore* che il Governo così si prepara la riapertura del Parlamento. Frattanto quotidianamente la *Libre Parole* trascina nel fango Loubet e la sua famiglia, e osserva che vi sono dei capi militari e degli ufficiali che designano al disprezzo dei loro subordinati il presidente Loubet e Galliffet, e altri membri del Governo, ma che vengono trattati con indulgenza e mantenuti nell'esercito.

La *Petite République* sola non fa cenno del processo e pubblica oggi stesso un articolo contro l'insolenza e l'imperizia degli ufficiali.

Le tribolazioni d'un difensore di Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 9:

Il comandante Hartmann, che ebbe il coraggio di parlare a Rennes in difesa di Dreyfus, è stato messo a disposizione del ministro del commercio e nominato membro dell'ufficio dei pesi e misure.

I suoi superiori, e specialmente il generale Déloye, gli rendevano impossibile la vita all'officina di costruzione di Puteaux e cui era stato destinato or è un mese e mezzo.

Scontri ferroviarii nel Belgio.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 6,30:

L'on. Ferri telegrafa alla *Petite République* annunciando uno scontro subito dal treno col quale giunse a Bruxelles la sua signora, che restò ferita ad una gamba.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Domenica 22 corr., dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, spirava nel bacio del Signore in Torrazza Coste (Voghera)

PAOLO FELIZATTI
DI CASTELLAMONTE.

La vedova **Valcurone Luigia**, il figlio **Francesco**, la nu **Luigi Valcurone**, coi parenti e congiunti tutti, coll'animo straziato, ne danno il triste annunzio. 19237

Chiedono venia a coloro che per involontaria omissione non fosse pervenuta speciale partecipazione.

Le famiglie **Gilli** e **Pilotto**, riconoscenti, ringraziano tutti quelli che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto alla compianta loro estinta

GILLI ELEONORA n. PILOTTO

e chiedono venia a chi non fosse pervenuto il triste annunzio.

Istituto MASSIMO D'AZEGLIO

Corsi diurni di lingue estere a L. 4 mensili.
Corsi serali a L. 2,50 mensili. — **Via Bogino, 9.** c 12717

Corsi di chiusura delle Borse Italiane

24 ottobre 1899 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	99 25	99 20	99 25	99 30
id. fine mese	99 25	99 30	99 25	99 30
id. 4 1/2 0/0	109 60	109 50	109 60	109 50
Ex Meridionali	720 —	720 —	720 —	720 —
» Mediterranee	541 50	540 50	540 —	541 —
» Banca d'Italia	991 —	992 —	992 —	992 —
» R. Toscane, it.	502 —	501 —	501 50	502 —
» Credito Italiano	691 —	692 —	691 50	692 —
» B. Sconto e Sete	— —	207 —	— —	— —
» Cred. Fondi. it.	— —	— —	513 —	— —
» Banca Generale	84 —	85 —	85 25	84 75
» Utilitalia	695 —	696 —	— —	— —
» Raffiner. ligure	440 —	441 50	— —	— —
» Cementi	314 —	— —	— —	— —
» Conte. Venete	81 —	81 75	81 25	82 —
» Acciaierie Terni	1475 —	1470 —	— —	— —
» Ferriere vecchi	201 —	— —	— —	— —
» » nuove	— —	— —	— —	— —
» Metallurgica it.	399 —	399 75	736 —	399 75
» Molini di Roma	— —	— —	92 —	— —
» Generale Roma	— —	— —	413 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	263 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	271 —	— —
» Ferriere Ital.	398 —	400 —	398 75	399 25
Obbl. Italiane 3 0/0	308 50	309 —	309 25	309 25
» Meridionali 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Cambio Parigi	107 92	108 075	107 80	107 —
» Svizzera	116

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(45)

Il nipote di D'Artagnan

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

— Nella mia camera..... e mandatemi tutto da Lisetta.

— Hai inteso? — disse l'albergatore alla fantesca.

— Sì, padrone — rispose la ragazza, rossa dalla gioia d'aver attratto l'attenzione di un giovane e bel cavaliere.

Dieci minuti dopo ella entrò nella camera di d'Artagnan, col vino caldo domandato.

Il capitano l'aspettava, seduto davanti al caminetto, riscaldandosi i piedi.

— Poni il bicchiere sul tavolo, qua, accanto a me — le disse.

— Ecco, signore, — rispose Lisetta facendo una bella riverenza ed accennando ad avviarsi alla porta.

— Rimani — riprese d'Artagnan.

— Il signore desidera qualche altra cosa?

— Desidererei di discorrere un poco con te, carina. Vieni qua, rispondimi francamente e non aver paura di me. Di un po'....., supponendo che il tuo innamorato, in un momento d'abbandono, ti avesse confidato certe cose segrete, saresti capace di serbarle per te?

— Oh! sì, signore.

— Quand'anche ti si pagasse per farti parlare? — disse d'Artagnan scotendo davanti agli occhi della bella servetta la sua borsa abbastanza guernita.

Ella abbassò gli occhi e rispose:

— Sono una ragazza onesta, signore, e per nulla al mondo direi ciò che ho promesso di non dire..... a meno che.....

D'Artagnan aveva per principio di non indugiare nelle sue cose. Olga non esisteva ancora per lui che allo stato di sogno; Lisetta era fresca e bella e per averne le informazioni che desiderava poteva bene arrischiare con lei qualche galanteria.

La trasse a sè, la fece sedere sulle sue ginocchia, la baciò sulle due gote e le disse:

— Fanciulla mia, io avrei bisogno di sapere da te qualche cosa..... hai fiducia in me e vorresti parlare?

Tutta rossa, ella fregò il suo viso contro ai baffi di lui e a bassa voce:

— Dica, signore..... che cosa vuol sapere?

— Il tuo innamorato si chiama Rodsko, non è vero?

— Sì.

— Ebbene, tu sai, forse, da lui, quali persone il principe Dorieff frequenta in città e come passa le sue giornate.

— So tutto ciò che Rodsko sa, signore.

— Ebbene, dimmelo, figliola mia, e mi renderai un gran servizio.

— All'infuori degli ufficiali del suo reggimento, il principe non vede nessuno a Nancy.

— Nessuno!

— Nessuno; ma, fuori di Nancy, è un'altra faccenda.

— Ah! Davvero? Ebbene, raccontami ciò che sai, birichina!

XVI.

Due voci.

Dalle ginocchia di d'Artagnan, Lisetta si era lasciata scivolare ai suoi piedi e stava là accovacciata sul pavimento, guardando con ammirazione il bel capitano.

Dopo qualche minuto di silenzio così ella parlò:

— Erano già due mesi che conoscevo Rodsko; la luna di miele del nostro amore era quasi passata e già cominciavamo qualche volta a bisticciare. Un giorno in cui egli mi diceva che ero civetta, io gli risposi che, dal lato della fedeltà, gli uomini non valgono guari meglio delle donne. « Taci, — mi disse egli, — tu non sai di che è capace un uomo innamorato. » « Ah! Sì? — io gli risposi — ebbene, mi farebbe piacere di sapere di quali grandi cose un russo veramente innamorato è capace. Da te, finora, non l'ho saputo..... » « Ah! mia Lisetta, — riprese egli sospirando, — non sono che un bruto, io, e amo come un bruto. Ma non che m'amare è il mio padrone, il principe Dorieff, il modello degl'innamorati. » Mi Rodsko mi aveva parlato del principe per quanto già io lo avessi interrogato riguardo a quel magnifico signore che mi dicevano tanto buono e generoso. Ora comprenderà, signora, che un mistero su lui, o un mistero d'amore, doveva interessarmi; non mi come feci per riuscire a far parlare il mio Rodsko, ma so che parlò.

— Me lo imagino, io! — disse d'Artagnan, ridendo.

E fra sè pensò:

— Pare che l'amore sia più sensibile alle carezze di una bella ragazza che a tutto il denaro del mondo; egli non tradirebbe il suo padrone per mille scudi, ma per due baci è un'altra cosa!

— Ecco dunque, — proseguì Lisetta, — ciò che Rodsko mi raccontò. C'era, in quel momento, a Nancy, una povera fanciulla cieca che percorreva le vie della città, mendicando il suo pane e quello della sua vecchia nonna. Nonna e nipote erano state ricamatrici; ma la fanciulla aveva perduto la vista a forza di lavorare e la vecchia, a cui tremava la mano, non poteva più maneggiar l'ago. Dicendo che la Ninon mendicava le faccio errore; mendicare è ricevere l'elemosina senza dar nulla in cambio e la Ninon, pei soldi che sua nonna raccoglieva, deliziava gli orecchi della gente cantando canzonette con voce così pura e così dolce che vi strappava le lagrime. Un giorno, il principe, passeggiando con Rodsko, incontrò la cantatrice e si fermò a sentirla cantare. « Principe, — gli disse Rodsko che la vedova pallido e quasi tremante, — principe, non parmi veramente miracoloso? Si direbbe che, lasciando la nostra santa Russia, la voce angelica della bella contessa Toderman sia venuta in Francia e che sia quella che udiamo uscir dalla bocca di quella fanciulla cieca. » Devo sapere, signore, — è sempre Rodsko che mi informò di quei particolari, — che quella bella contessa è celebre a Pietroburgo più ancora per la sua voce che per la sua grazia, la sua bontà e la sua virtù. Il principe ama quella signora, ma di un amore rispettoso e discreto, e Rodsko, da lunghi anni al suo servizio, aveva scoperto quella passione già da gran tempo; ora la commozione di lui ascoltando Ninon cantare, lo aveva confermato nella sua opinione. Dimitri Dorieff andò direttamente dalla cantatrice, le mise in mano una moneta d'oro e la fece andare a casa sua colla vecchia nonna. Là, la supplicò di cantare per lui alcune canzoni, le più dolci, le più tenere. E stette ad ascoltarla, in estasi, ebbro di gioia. Rodsko dice che fra le antiche canzoni ve ne sono che ricordano vagamente certe canzoni del suo paese. E quello il principe pregò Ninon di ripetergli, senza stancarsi di ascoltarle. Soltanto per timore di affaticarla troppo egli permise alla cantatrice di tacere e di ritornare a casa sua. Ma le domandò il suo indirizzo e l'indomani mandò Rodsko alle informazioni. Da lui seppe che Ninon e sua nonna erano veramente degne d'interesse.

(Continua).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

LODEN DAL BRUN

UNICI STABILIMENTI PREMIATI E BREVETTATI IN ITALIA ED ALL'ESTERO
FABBRICAZIONE E CONFEZIONE TESSUTI LANA IMPERMEABILI SENZA GOMMA
Stoffe igieniche per vestiti, Mantelli e Mantelline per Signore, Signori, Ufficiali, adatti per pioggia e per bel tempo.
Raccomandate da celebrità mediche. — Confezioni accurate ed eleganti (con sistema semplicissimo per la misura).
FILIALI: **MILANO, via Dante, 4.** — **VENEZIA, Ponte San Giovanni Grisostomo, N. 5688.**
Campioni e Cataloghi **gratis.**
Dirigere domande: **LODEN DAL BRUN — SCHIO.**
9833 V

Piccola camera ammobigliata, *centrale*, passaggio libero, L. 16 mese, solo a persona dabbene. Via Roma, 32, c 12930

Da coniugi agiati soli cercasi alloggio di 6 camere e cucina al 1° piano, comodità moderne. — Scrivere A. B. 220, posta, Torino. c 12718

Cercasi al presente in Torino alloggio in casa nuova, di almeno 5 camere, oltre l'ingresso, la cucina e la camera per persona di servizio. Indirizzare lettere alle iniz. B. D., fermo in posta, Torino. c 12686

Cerco pel 1° aprile alloggio di 7 camere, escluso piano 4°, casa di costruzione moderna, tra via Cernaia e corso V. E. — Scrivere alla Cassetta N. 14, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12670

Corso Valentino n. 31 piano 2° da affittare camera mobiliata. 010

Chiamate il Gatto!

Occasione ottima per sposi e famiglie.
Vendo camera da letto, da pranzo, salotto e anticamera, tutto in stile moderno, non ancora usato. — Corso Vittorio Emanuele, n. 69, p° 1°. c 12702

800 spiè **LETTI** in ferro d'ogni genere, **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — **A. Michetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele 1, n. 23. 78

Stazione invernale di Oborgio Vercelli, Savoia. Clima costante, salubrissimo; ferrovia, telegrafo. Affittasi piccola casina ammobigliata; buone condizioni. — Dirigersi al proprietario Francesco De Vincenzi o al cav. dott. A. Serra, via Principe Tommaso, 20, p. 1°, Torino. c 12679

Alle Madri!
Volete *con poca spesa vestir bene* i vostri ragazzi e i vostri mariti? Si forniscono anche lo stoffe. Prezzi e campionario. Si rivolta e si rimoderna qualunque abito, rimettendolo a nuovo, e si eseguisce qualunque riparazione a mite prezzo. Recatevi dalla sarta-taglialrice
ARNONE Maria
via Po, 51, nel cortile, piano terreno. c 12645

CASA Francesco Luzzatto e C. GENOVA
cerca abilissimo rappresentante capace pure vendita corredi in biancheria e affini. Preferenza conoscenza lingue. 12685 G

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile mercato, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 5829 M

Contabile serio ed esperto, italiano-francese, pratico di commercio, cerca impiego pel 1° gennaio p. v. presso buona Ditta. Disposto recarsi fuori Torino ed anche all'estero. Serie referenze. — Scrivere cassetta 23, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12718

Persona disponente cinquemila lire troverebbe occupazione e interesse vecchia azienda. Garanzia e Società volendolo. — Offerte: S. P. 20, posta, Firenze. 12679 F

Chiamate il Gatto!

Con Lire 8 si può fare FORTUNA
Interessandosi in una impresa garantita dallo Stato. — Per dettagli e prospetti ufficiali (gratuiti) dirigersi a **Samuel Beckscher**, negoz., banchiere, **Amburgo** (Germania). 12676 M

Comune di Varzo (Ossola)

Avviso di concorso
pel
Maestro ed Organista

E' aperto concorso al posto di Maestro per la Scuola di 4ª e 5ª classe elementare maschile per l'anno scolastico 1899-1900 con lo stipendio di L. 900.

La nomina verrà fatta a quel candidato che sarà anche provvisto organista e che verrà assumere tale servizio nella chiesa parrocchiale collo stipendio di L. 300, pei soli giorni festivi.

Se anche Maestro di Musica per banda, gli verrà corrisposto un assegno dal Comune, oltre agli incerti che potrà avere dai privati.

Le domande coi voluti documenti dovranno presentarsi nell'ufficio comunale entro il 10 novembre p. v.

Il nominato dovrà incominciare il servizio il 15 novembre per la Scuola ed il 1° gennaio 1900 per l'Organo.

Varzo, 20 ottobre 1899.

Il Sindaco
AGNESETTA.

12500

M. LEVATRICE
Marchiaro, corso Valentino, n. 31 *bis*, Torino. Pensione per partorienti a prezzo mite. c 11891

G. CAUDANO e C.
TORINO, piazza Carlo Felice, 10.

Accessori e pezzi di ricambio.
Coltelli per salumieri, macellai, alberghi, ecc.
Rasoi e forbici acciaio di ogni forma.
Tosatrici per capelli e cavalli di ogni sistema.
Cataloghi *gratis* a richiesta. Tutto garantito alla prova.
1257

Chiamate il Gatto!

UOMINI
Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini.
LISTINO SPECIALE
CON ULT. NOVITÀ
In busta chiusa non intestata, contro francobollo.
Scrivere Sigmund Presch, **Milano**, Casellario 124.
1 M

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola minimum L. 1

Bianca 53.
Ritirate lettera posta. c 12703

Edera. Venerdì partii arrabbiato. Ardentemente desiderati. Studia maniera trovarci soli. Verrò dove vuoi. Scrivimi. c 12715 **Edera.**

Emozione dolcissima grazie lettera gentili espressioni. Cambiato indirizzo, lo scrissi a lui in cartolina. Bene stamattina per mentre pregavere. Vi amo sempre tanto. c 12699

Furberie. Non raggiri se non vuol essere raggirata. Sia franca. c 12690

Mem. Ricevetti desideratissima tua. Sapermi da te proprio amato attenua dolore nostro distacco. Sono sempre con te in ispirito: non vivo più che per te. Abbraccioti, b..... affettuosissimamente. — Scrivimi spesso. c 12698

Vedova Veneziana ritirerà ancora lettera per favore, risolve equivoco. c 12719

17 Ottobre. Spiacente contrattempo; prego passare mercoledì mattina o giorni dopo. c 12692

31. 5. 99. Ventre dichiarazione di domenica fecemi felice. Attenderò pazientemente. Spero fra breve darvi lieta notizia. Per voi ogni mio pensiero. c 12716

NB. *La corrispondenza privata costa a cent. 10 per parola, preghiamo inviare importo giusto non eccedente.* — *N. e V.*

Chiamate il Gatto!

Pensionato
cerca presso Banca, o Casa rispettata, per operazioni bancarie. Età 40. Cauzione, rag. D. E., N. 8, Posta. c 13575

7791

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie** e Palizze Monte di Pietà. 0695

Stabilimento industriale nei dintorni di Torino cerca a segretario contabile persona seria, energica, attiva, intelligente. Buono stipendio. Alloggio in fabbrica.
Scrivere con referenze alla Cassetta 22, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12576

Biciclette 1 Rambler, 1 Dürkepp, 1 Triumph vende subito d'occasione. — G. Grasso, via Roma, 27, p. 1°. c 12510

20 biciclette Inghilterra, nuove, da sig., da uomo, causa fallimento vendo L. 120 e L. 180. Via Lagrange, 26, Balardo. c 12699

Cercasi d'urgenza
Caldaia a vapore in buono stato almeno a 4 atmosfere, forza almeno a 25 cavalli. — **Cercasi pure un Condensatore** in buono stato. Scrivere al N. c 12693, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Banca Commerciale Italiana - Sede di Torino
Società Anonima
Capitale nominale L. 40,000,000 — Versato L. 36,000,000
Sede centrale: MILANO - Sedi: Firenze, Genova, Napoli, Roma, Torino
Succursale: Messina

AVVISO.

La Banca Commerciale Italiana *Sede di Torino* a partire dal **1° novembre 1899** corrisponderà i seguenti tassi d'interessa in ragione d'anno netti da imposte:

Sui conti correnti aventi il disponibile
di L. **8000** al giorno 2 1/4 0/0
Sui conti correnti aventi il disponibile
di L. **1000** al giorno 3 0/0
Sui Buoni fruttiferi aventi la scadenza da 1 mese a 3 mesi 3 0/0
Id. id. da 3 mesi a 6 mesi 3 1/4 0/0
Id. id. superiore a mesi 6 - 3 1/2 0/0.

LA DIREZIONE.
12721

INGLESE dà lezioni d'inglese a L. il. 1.25. G. H. K., posta, Torino. c 12486

DOMESTICO trentenne, pratichissimo, parla anche francese, ottime referenze, cerca posto. — Scrivere C. M. Bi, posta. c 12567

Giovane praticissimo agricoltura e bestiame cerca posto da agente di campagna. — Inviare domanda sig. Tucci, Montanaro. c 12691

Maestra Levatrice *Casella Innocenti* tiene pensione per partorienti da L. 5-6 in più. Via Bertola, 4, p. 2°, **Torino.** 99

Amido Lucido
MARCA PIRAMIDI
MACK

NUOVO!
Questo amido può venir usato tanto a freddo che caldo e bollente anche senza preventivo scioglimento della biancheria. Contiene già tutti gli ingredienti necessari per stirare a lucido e senza lucido. Forte rendimento: uno pacchetto da 20 cent. si possono inamidare circa 36 colli oppure 18 paia di calzoni.
Si trova ovunque in pacchetti da 20 cent.
H. Mack (Fabbricante dell'Amido doppio Mack) Ulm s. D.
10296 M

CHI vuol spendere poco e mangiar bene si procuri *La Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

I DENTI BIANCHI

Si conservano solo usando il
KOSMEODONT-MIGONE
in pasta - polvere - elixir (11
SI VENDE OVUNQUE

CITTA' DI RIVOLI
COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE
Scuole elementari - Tecniche - Ginnasiali - Corsi accelerati
Scuola gratuita.
Pei fanciulli delle Scuole elementari municipali condizioni speciali di favore — cure materne — locale a parte. 11083

CITTA' DI CARMAGNOLA
COLLEGIO CONVITTO CANONICA
Speciale per corsi privati accelerati di Liceo - Ginnasio - Scuola tecnica - R° Liceo - R° Ginnasio - Scuole elementari. - **Ripetizione mite.** — Ottimi risultati negli esami. 12295

L'Istituto Femminile Giriodi
per signorine di distinte famiglie è **trasferito** dal N. 17 al N. 41 di **via Ospedale**, piano nobile. — Corsi speciali elementari, complementari e di lingue estere. c 12307

Villa di Salute Cougnet
per MALATTIE NERVOSE e MENTALI
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario: **Dottor Cougnet cav. Filippo**

Posizione favorevolissima dal lato igienico. — Panorama incantevole. — La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze o malattie. — **Illuminazione elettrica. — Pensione a convenirsi.** — Cura medica esperimentata, idroterapia, elettroterapia, aeroterapia, massaggio, sospensione. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, sig^a **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, **Torino.** 12216

50,000
e più guarigioni senza Medicine nè operazioni ottenute in Italia ed all'estero in casi dichiarati inguaribili di Artriti, Asma, Apoplessia, Congestioni, Dolori articolari, Debolezza nervosa, Epilessia, Gotta, Isterismo, **Impotenza, Malattie nervose**, Malattie mentali, Malattie spinali, Perdita di memoria, Palpitazione di cuore, Ronzio d'orecchi, Reumatismi, Sciatica, Sterilità, ecc., ecc.

Mediante l'uso della portentosa, brevettata
CINTURA ELETTRO-GALVANICA DELLA SALUTE
sistema Dottor CARTER MOFFAT
che promuove una sana circolazione, aiuta la digestione, rinnova, conserva quell'energia vitale, la cui perdita è il primo sintomo di decadenza, e guarisce e previene malattie, contro le quali lottano invano altri rimedi.
La corrente della **Cintura Elettro-galvanica** è costante, senza urti nè inconvenienti, in modo che chi la porta non se ne accorge, nè lascia accorgere ad altri di portarla. E' leggerissima.
Prezzo: Cintura comune L. 10 — Cintura di lusso (sola o rasa) » 15 —
Coll'ordinazione indicare la circonferenza del corpo prendendo la misura all'altezza dell'ombelico.
Spedizione con tutta segretezza.
Si spedisce *gratis* opuscolo splegativo, contenente numerosi attestati di medici e guariti.
UNICA CONCESSIONARIA: 11183 M
Officina Chimica Dell'Aquila — Milano, San Calocero, 25.

Piante! Piante! Piante!
Innestate, distinte qualità e varietà
LIQUIDAZIONE VOLONTARIA di piante fruttifere:
Di un anno L. 30 al cento.
Da 2 a 3 anni L. 60 al cento.
A scelta dello Stabilimento, senza nessi per spedizione delle ordinazioni. **Alte fusse, piramidali, nanifiere, piante, arbusti, cespugli** ornamentali d'ogni genere, **palmizi, orchidee**, col ribasso del 50 0/0 sul valore reale. — *Imballo gratis.* — **2 serre in ferro** a balcone con vetri, e con a senza termosifoni, come nuove.
Abbonamenti con piante decorative. — *Prezzi eccezionali.* — *Vendita per contanti o contro assegno.*
Vivai visitati dal Delegato antifillosserico e dichiarati affatto immuni dalla fillossera. 12563
Premiato Stabilimento A. TONSO DU-BOIS
Via Villa della Regina, 17-19 - TORINO.

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (Piazza Vittorio) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
Completo assortimento stoffe novità inglesi, per abiti, soprabiti e paletot d'inverno - Panni colorati per livree. - *Taglio e confezione elegante.* — Chiuso nei giorni festivi. 73

Viticultori e Frutticoltori!
Barbatelle: Freisa di Chieri, Bonarda, Barbera, Teinturier, ecc., L. 8 il centinaio. — **Piante fruttifere:** Peri, meli, ecc. — Vivai visitati dal delegato antifillosserico governativo e dichiarati affatto immuni dalla fillossera. — Rivolgersi al comm. **G. Rho**, in Pecetto Torinese. 11706

ANNO 72° GUIDA DI TORINO
AMMINISTRATIVA-COMMERCIALE
di **G. MARZORATI**, edita da **G. B. PARAVIA e C.**
Per le **inserzioni** sull'**edizione 1900** rivolgersi *esclusivamente* agli Uffici di pubblicità *Haasenstein e Vogler.*

Seghe e Macchine per la lavorazione del Legno
TORNI, TRAPANI, LIMEUSES, PIALLE, ecc., per la lavorazione dei metalli, sistema americano.
Ing. ERNESTO KIRCHNER e C.
Milano, c/o Principe Umb°, 24
Stabilimento a Lipsia (Germania).
Impianti completi con motori a gas luce e a gas povero originali « Otto ». — Preventivi e cataloghi *gratis* a richiesta. Prezzi e condizioni di pagamento mensionali. 6374 M a

Rivista Nautica
Pubblicazione illustrata di
MARINA MILITARE E MERCANTILE
ROWING - YACHTING
Quindicinale { Aprile Settembre — Mensile { Ottobre Marzo
Abbonamento annuo L. 10 - Numero separato L. 0,60
Numero di saggio gratis
Direzione ed Amministrazione
GALLERIA SUBALPINA
TORINO

PIASTRELLE DI LEGNO
per pavimenti civili (sistema brevettato)
PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO
all'Esposizione Generale Italiana — Torino
Prezzo al metro quadrato da L. 4 e più.
Ing. G. A. SALVATICO e C.
Torino, via Carlo Alberto, 42
dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per **IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA'** 1277

Cura Depilatoria radicale
coll'**Elettro-Puntura**, sistema **Dott. Brocq** de Paris.
Mlle Thérèse, rue Charles Albert, 24, **Turin.** c 12267

Se volete strappare la calvizie dei capelli, avrete una preziosa soluzione ed avrete una ricca ed elegante capigliatura, fate uso esclusivo dell'impareggiabile
PETROLIO ESSENZIALE I. HERBERT
Igienico - Soavemente profumato
In **Torino** presso il concessionario per l'Italia **PAOLO BOCCIO**, farmacista, nuova Vittorio Em. (piazza del mercato), 84; e dai profumieri D. Monde - O. Galli - G. Gu monetti - Tucelli.
Prezzo Lire **1.50** e **2.50** — Per posta centesimi 80.
4210 b

Le Pastiglie ZEMS
Sono un rimedio razionale, efficacissimo, di sapore gradevole per **LE TOSSI SECCHE, CATARRALI, NERVOSE,** contro le **TRACHEITI, LARINGITI, BRONCHITE** prodotte da causa di qualsiasi natura.
Prezzo L. 1 la scatola - Per spedizione L. 0,15 in più
Deposito generale - FARMACIA TARICCO
Piazza San Carlo (angolo via Roma) — TORINO.
Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Sebastiano Kneipp.
In Livorno Deposito Farmacia PAPINI, via Vittorio Emanuele, N. 66.

Nel Gabinetto Magnetico
DEL PROFESSORE
FILIPPA GIOVANNI
via Lagrange, n. 37, piano 1° Torino
fondato da oltre 40 anni
il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattie. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi **curiosità.** c 11076 b

Cascina in Pralormo
di giornate 106 (are 4928)
si vende subito a prezzo ragguagliato al 4,50 p. 0/0 del reddito netto. 12025
RENDITE PERPETUE
garantite con prima ipoteca su stabili, nel mandamento di Chieri, si cedono a prezzo ragguagliato al 5 0/0 netto.
Indirizzare offerte al notaio **Teppati Camillo**, in Torino, via Arsenale, n. 6. — Non si tratta con mediatori.

Souree Généreuse Véritable
VICHY
Raccomandata da distinti medici in tutte le malattie. Trovasi presso tutte le farmacie. — Depositario generale: 1841
LUIGI AYMO, *Albergo d'Oriente*, Torino, via Lagrange, 43.

Legna di Rovere
stagionatissimo, tagliata corta per uso franklin o cucina, a L. 3 al quintale, resa a domicilio in cortile. Per quantità non inferiore a dieci quintali L. 2 80. — Per grosse partite ed a rivenditori prezzo a convenirsi. — Rivolgersi via Duriata, 47 e corso Principe Oddone, 68. 8545

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sicure contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze.
Si vende nelle primarie farmacie. 10 F

SAPONE AMIDO BANFI
Marca Gallo **Nuova Invenzione**
superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI
Marca Gallo di **Fama Mondiale**
Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.
4210 M

TORINO 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C^a.